

Bilancio 2019

Fidicom Garanzia al Credito 1979 s.c.

Via Benedetto Croce n. 19 – 26900 Lodi (LO)
codice fiscale e partita iva 02197360981
Iscritta al R.E.A. LO n. 1460992
Iscritta all'Elenco generale degli intermediari finanziari n. 32922
Iscritta all'Albo delle Cooperative n. A146665

Consiglio d'Amministrazione

Presidente	Giuseppe Corna
Vicepresidente	Umberto Pirelli*
Consiglieri	Giovanni Berzaga
	Tomaso Mainardi
	Mauro Merico

Collegio Sindacale

Facente veci Presidente	Carmine Ippoliti
Sindaci effettivi:	Alberto Bertolotti
	Simona Negretti

*Consigliere delegato

Indice

Introduzione al Bilancio	pag. 04
Principi generali adottati per la redazione di Bilancio	pag. 06
Definizioni	pag. 08
Stato Patrimoniale	pag. 11
Garanzie e impegni	pag. 13
Conto Economico	pag. 14
Nota Integrativa	pag. 15
Parte A – Attività mutualistica, politiche contabili e fiscali	
Parte B – Informazioni sullo Stato Patrimoniale	
Parte C – Informazioni sul Conto Economico	
Parte D – Altre Informazioni	
Relazione sulla gestione	pag. 86
Relazione del Collegio Sindacale	pag. 95

INTRODUZIONE AL BILANCIO

Signori Soci,

il nostro organismo di garanzia è una cooperativa a mutualità prevalente, cioè presta la propria attività prevalentemente a favore dei soci. La compagine sociale del Confidi è costituita da piccole e medie imprese industriali, commerciali, turistiche e di servizi, da imprese artigiane e agricole.

La cooperativa è un Confidi minore, cioè un Confidi con un volume di attività inferiore a 150 milioni di euro, iscritto nell'elenco della sezione generale tenuto dalla Banca d'Italia ed ha in corso l'iscrizione all'elenco dei Confidi gestito dall'OCM (Organismo Confidi Minori).

Il Confidi minore rientra nella definizione di "intermediario finanziario non IFRS" (International Financial Reporting Standards) cioè è un organismo di garanzia che non applica i principi contabili definiti dallo IASB (International Accounting Standards Board) che vengono chiamati IFRS. Lo IASB è l'organismo responsabile dell'emanazione dei principi contabili internazionali e fa parte di una fondazione privata di diritto statunitense denominata IASC Foundation (International Accounting Standards Committee Foundation). Il Bilancio è redatto facendo ricorso ai principi contabili nazionali. Il Confidi opera dall'anno 1979 nel territorio italiano e nei quarantuno anni di storia è stato promotore di quattro fusioni di cooperative di garanzia collettiva che hanno scelto di unire competenze, esperienze e personale qualificato ottenendo fino al 2016 una posizione di rilievo a sostegno delle imprese; dal 2017 l'attività del Confidi si è progressivamente ridotta prioritariamente a causa della disintermediazione bancaria; infatti le banche si stanno rivolgendo direttamente al Medio credito centrale – Fondo di garanzia per le PMI.

La cooperativa può svolgere esclusivamente attività di concessione di "garanzie collettive"; è esclusa la possibilità di prestare garanzie nei confronti del pubblico.

Il Consiglio d'Amministrazione con delibera del 15 maggio 2020 si è avvalso del maggior termine di 180 giorni dalla chiusura dell'esercizio per l'approvazione del Bilancio (come previsto dall'art. 106 del D.L. 17 marzo 2020 n. 18); ciononostante è stato necessario ulteriore tempo per redigere puntualmente il Bilancio ed i documenti allegati; infatti:

- l'avvento del Covid e le azioni di contrasto e prevenzione del contagio alle quali è conseguita la chiusura fisica del luogo di lavoro dal 9 marzo fino alla riapertura del 7 settembre ha comportato l'adozione della modalità di lavoro in smart working per i 2 addetti e non ha consentito l'accesso fisico ai documenti necessari per valorizzare puntualmente le voci di Bilancio;
- il contagio di 1 dei due addetti dal virus lo ha costretto a non poter essere da supporto nello svolgimento delle attività propedeutiche alla redazione del Bilancio;
- la chiusura (30 settembre 2019) del rapporto di collaborazione professionale (durato 8 anni) con il consulente che svolgeva la funzione di direttore (e costituiva la memoria storica della composizione delle voci di Bilancio);
- le successive dimissioni di 3 dipendenti (novembre 2019) di cui il responsabile amministrativo ed il responsabile commerciale (che costituivano anch'essi memoria storica di molte dinamiche) hanno reso ancor più difficile la valutazione di alcune poste di Bilancio;
- il rallentamento nella reperibilità dei documenti/informazioni forniti dagli Istituti di Credito e relativi alle garanzie in essere, che sono alla base della costruzione dei dati bancari extra contabili necessari per l'elaborazione delle tabelle richieste da Banca d'Italia, ha ulteriormente allungato i tempi per la rappresentazione delle tabelle di seguito esposte;
- l'analisi puntuale di tutte le componenti della voce di Bilancio "immobilizzazioni immateriali" per verificarne la capacità di generare ricavi nell'esercizio ed in quelli successivi (di cui si dà ampia rappresentazione nella specifica voce della Nota Integrativa) ha richiesto molto tempo;
- la necessità di valorizzare puntualmente la voce di Bilancio "Altre attività" (che, come ampiamente rappresentato in Nota Integrativa poteva incidere significativamente sul risultato

- d'esercizio) ha richiesto diversi incontri con i vertici Confederali resi difficili dalla pandemia che si sono protratti fino al 25 novembre 2020;
- la necessità di valorizzare puntualmente la voce di Bilancio "Partecipazioni" (che ha inciso sul risultato d'esercizio) ha richiesto i tempi necessari per lo svolgimento delle assemblee delle partecipate (l'ultima delle quali è avvenuta il 31 ottobre 2020).

Il Bilancio chiuso al 31/12/2019 mette in evidenza una perdita di esercizio al netto delle imposte di € 2.037.881.

PRINCIPI GENERALI ADOTTATI PER LA REDAZIONE DEL BILANCIO

I principi generali adottati per la redazione del Bilancio sono conformi alle disposizioni degli artt. 4 e seguenti del D. Lgs. n. 136/2015.

Contenuto del Bilancio

Il Bilancio del Confidi è costituito dallo Stato Patrimoniale, dal Conto Economico e dalla Nota Integrativa ed è corredato da una relazione degli amministratori sulla gestione.

Il Bilancio è redatto con chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale, la situazione finanziaria e il risultato economico dell'esercizio. Quando il Consiglio di Amministrazione ha ritenuto che le informazioni richieste dalle disposizioni non fossero sufficienti a dare una rappresentazione veritiera e corretta, ha fornito le informazioni complementari necessarie allo scopo nella Nota Integrativa.

Schema del Bilancio

Lo schema dello Stato Patrimoniale, del Conto Economico e della Nota Integrativa relativi al presente Bilancio sono redatti conformemente a quanto previsto dal D. Lgs. 18 agosto 2015, n. 136 e dal provvedimento della Banca d'Italia del 02/08/2016 recante le "Disposizioni per gli intermediari non IFRS, ai fini della redazione del Bilancio dell'impresa e del Bilancio consolidato".

Lo schema dello Stato Patrimoniale e del Conto Economico è costituito da voci (contrassegnate da numeri arabi), da sottovoci (contrassegnate da lettere) e da ulteriori dettagli informativi (i "di cui" delle voci e delle sottovoci). Le voci, le sottovoci e i relativi dettagli informativi costituiscono i conti del Bilancio.

Altre informazioni sono state fornite nella Nota Integrativa. In particolare, nella Nota Integrativa sono state inserite le informazioni ritenute necessarie per una corretta rappresentazione della situazione patrimoniale, della situazione finanziaria e del risultato economico dell'esercizio.

Le sottovoci previste dallo schema del Bilancio sono state raggruppate quando è ricorso una delle due seguenti condizioni:

- a) l'importo delle sottovoci era irrilevante;
- b) il raggruppamento favoriva la chiarezza del Bilancio; in questo caso la Nota Integrativa contiene distintamente le sottovoci oggetto di raggruppamento.

Per ogni conto dello Stato Patrimoniale e del Conto Economico è indicato anche l'importo dell'esercizio precedente.

Nel caso in cui i conti non risultavano comparabili, quelli relativi all'esercizio precedente sono stati adattati; la non comparabilità e l'adattamento o l'impossibilità di questo sono segnalati e commentati nella Nota Integrativa.

Nello Stato Patrimoniale e nel Conto Economico non sono indicati i conti che non presentano importi né per l'esercizio al quale si riferisce il Bilancio né per quello precedente.

Quando un elemento dell'attivo o del passivo è ricaduto sotto più voci dello Stato Patrimoniale, nella Nota Integrativa, ove ritenuto necessario, si è annotato, ai fini della comprensione del Bilancio, la sua riferibilità anche a voci diverse da quella nella quale è iscritto.

Collegamento tra contabilità e Bilancio

Le modalità di tenuta del sistema contabile (piano dei conti, criteri di contabilizzazione ecc.) adottate consentono il raccordo tra le risultanze contabili e i conti del Bilancio.

Nel sistema informativo-contabile sono presenti e agevolmente reperibili tutti gli elementi informativi necessari ad assicurare tale raccordo; in sede di redazione del Bilancio la coerenza tra le evidenze contabili sistematiche e i conti del Bilancio è stata assicurata, comunque, anche mediante apposite scritture di riclassificazione.

Analogamente, nel sistema informativo-contabile sono presenti e agevolmente reperibili tutti gli elementi informativi necessari a redigere la Nota Integrativa.

DEFINIZIONI

Di seguito sono indicate le definizioni dei termini e delle espressioni più ricorrenti nel presente Bilancio.

Clientela

Rientrano in questa categoria tutti i soggetti diversi dalle banche e dagli enti finanziari.

Crediti "a vista"

Sono considerati crediti "a vista" le disponibilità che possono essere ritirate da parte del Confidi in qualsiasi momento senza preavviso o con un preavviso di 24 ore o di un giorno lavorativo. Il periodo di preavviso è quello compreso fra la data in cui il preavviso stesso viene notificato e la data in cui diventa esigibile il rimborso. Rientrano tra i crediti "a vista" anche quelli con vincolo contrattuale di scadenza pari a 24 ore o a un giorno lavorativo.

Banche

Rientrano in questa categoria:

- a) le banche comunitarie autorizzate dalle competenti autorità di vigilanza e incluse nell'elenco di cui all'art. 20, paragrafo 2 della direttiva 2013/36/UE;
- b) le banche extracomunitarie autorizzate dalle competenti autorità di vigilanza ad esercitare l'attività di banca come definita dall'art. 4, paragrafo 1, punto 1, del regolamento (UE) n. 575/2013;
- c) le banche centrali.

Enti finanziari

Ai fini del presente Bilancio rientrano in questa categoria:

- a) le Società di Gestione del Risparmio e le SICAV di cui al decreto legislativo 24 febbraio 1998, n. 58;
- b) le società finanziarie capogruppo dei gruppi bancari iscritti nell'albo di cui all'art. 64 del TUB;
- c) le società di intermediazione mobiliare di cui all'art. 1, comma 1, lettera e), del decreto legislativo 24 febbraio 1998, n. 58 (di seguito TUF);
- d) le società finanziarie capogruppo dei gruppi di SIM iscritti nell'albo di cui all'art. 11, comma 1 bis del TUF;
- e) le società finanziarie capogruppo di gruppi finanziari iscritti nell'albo di cui all'art. 110 del TUB;
- f) i soggetti operanti nel settore finanziario previsti dai titoli V, V-bis e V-ter del TUB nonché le società finanziarie esercenti altre attività finanziarie indicate nell'art. 59, comma 1, lett. b), dello stesso TUB;
- g) gli operatori del microcredito e i Confidi minori di cui all'art. 1 lettere a) e b) del decreto legislativo 136/2015;
- h) le società finanziarie estere che svolgono attività analoghe a quelle esercitate dalle società di cui alle lettere precedenti.

Immobilizzazioni immateriali

Sono considerate immobilizzazioni immateriali se iscritte nei conti dell'attivo:

- a) i costi di impianto e di ampliamento e i costi di sviluppo, quando abbiano utilità pluriennale;
- b) l'avviamento, se acquisito a titolo oneroso;
- c) i diritti di brevetto e di utilizzazione delle opere dell'ingegno, le concessioni, le licenze, i marchi, i diritti e i beni simili e i relativi acconti versati;
- d) gli altri costi pluriennali (ad esempio, le spese di ristrutturazione degli immobili non di proprietà).

Le spese per il software iscritte nell'attivo costituiscono immobilizzazioni immateriali in quanto il Confidi è titolare di un diritto d'uso. I costi pluriennali di cui alla lettera a) sono iscritti nei conti dell'attivo con il consenso dell'organo di controllo.

Immobilizzazioni materiali

Sono considerate immobilizzazioni materiali:

- a) i terreni, i fabbricati, gli impianti tecnici, le attrezzature di qualsiasi tipo, gli acconti versati per l'acquisto o la costruzione di tali beni e le immobilizzazioni in corso di completamento;
- b) gli altri beni materiali destinati ad essere utilizzati durevolmente dall'impresa.

Immobilizzazioni finanziarie

Sono considerate immobilizzazioni finanziarie:

- a) le partecipazioni;
- b) i titoli e gli altri valori mobiliari destinati ad essere utilizzati durevolmente dall'impresa, che siano cioè destinati ad essere mantenuti nel patrimonio aziendale a scopo di stabile investimento.

I titoli e gli altri valori mobiliari di cui alla lett. b) sono definiti "titoli immobilizzati".

Titoli che non costituiscono immobilizzazioni finanziarie

Rientrano in questa categoria i titoli e gli altri valori mobiliari non destinati a stabile investimento aziendale. I titoli e gli altri valori mobiliari anzidetti sono definiti "titoli non immobilizzati".

Operazioni "di copertura"

Le operazioni fuori Bilancio "di copertura" sono quelle effettuate dal Confidi con lo scopo di proteggere dal rischio di avverse variazioni dei tassi di interesse, dei tassi di cambio o dei prezzi di mercato, il valore di singole attività o passività in Bilancio o "fuori Bilancio" (ad esempio, di un titolo determinato) o di insiemi di attività o di passività in Bilancio o "fuori Bilancio" (ad esempio, di un portafoglio di titoli). Un'operazione "fuori Bilancio" è considerata "di copertura" quando:

- a) vi sia l'intento del Confidi di porre in essere tale "copertura";
- b) sia elevata la correlazione tra le caratteristiche tecnico-finanziarie (scadenza, tasso di interesse, ecc.) delle attività/passività coperte e quelle del contratto "di copertura";
- c) le condizioni di cui alle precedenti lettere a) e b) risultino documentate da evidenze interne del Confidi.

Operazioni "fuori Bilancio"

Rientrano nella presente categoria, fra l'altro, le garanzie rilasciate, gli impegni irrevocabili a erogare fondi o a rilasciare crediti di firma.

Partecipazioni

Per partecipazioni si intendono i diritti, rappresentati o meno da titoli, nel capitale di altre imprese i quali, realizzando una situazione di legame durevole con esse, sono destinati a sviluppare l'attività del partecipante. Si ha, in ogni caso, partecipazione quando il Confidi sia titolare di almeno un decimo dei diritti di voto esercitabili nell'Assemblea ordinaria. Sono dunque classificate tra le partecipazioni anche le azioni o quote che, pur essendo inferiori alla suddetta soglia, presentano il carattere di stabile investimento del patrimonio aziendale e contribuiscono per ciò stesso allo sviluppo dell'attività del partecipante. La categoria delle partecipazioni corrisponde a quella dei titoli di capitale "immobilizzati". La suddivisione del portafoglio azionario tra partecipazioni e azioni o quote non immobilizzate è esaustiva.

Rettifiche di valore

Le rettifiche di valore consistono nella svalutazione o nell'ammortamento di elementi dell'attivo.

Riprese di valore

Le riprese di valore consistono nel ripristino di valore degli elementi dell'attivo in precedenza svalutati, effettuato a norma dell'art. 14, comma 6, dell'art. 15, comma 2, dell'art. 16, comma 4, o dell'art. 18, comma 8, del "Decreto 136/2015".

Sofferenze

Per sofferenze si intendono le esposizioni creditizie per cassa (ad esempio, finanziamenti e titoli di debito) e fuori Bilancio (ad esempio, garanzie rilasciate) nei confronti di soggetti in stato di insolvenza (anche non accertato giudizialmente) o in situazioni sostanzialmente equiparabili, indipendentemente dalle eventuali previsioni di perdita formulate dal Confidi.

Altre esposizioni deteriorate

Per altre esposizioni deteriorate si intendono le esposizioni deteriorate, diverse dalle sofferenze, come definite internamente dal Confidi.

Valori mobiliari

Rientrano nella presente categoria i titoli di debito, i titoli di capitale (ivi incluse le “partecipazioni”) e le operazioni “fuori Bilancio” su titoli, su tassi di interesse, su indici o su altre attività.

Valori quotati

Rientrano nella presente categoria i valori mobiliari quotati in mercati regolamentati italiani o di altri Paesi.

Operazioni di finanza mutualistica e solidale

Rientrano tra le operazioni di finanza mutualistica e solidale i finanziamenti erogati dagli operatori di cui all’art. 16, comma 2, lett. a) del D.M. n. 176/2014.

Gli importi, parziali e totali, riportati nel Bilancio, ivi compresa la Nota Integrativa, sono espressi in unità di euro con arrotondamento matematico.

Stato Patrimoniale

Voci dell'Attivo		Anno 2019	Anno 2018
10.	Cassa e disponibilità liquide	512	847
20.	Crediti verso banche ed enti finanziari	1.910.490	1.725.042
	a) a vista	-	51.152
	b) altri crediti	1.910.490	1.673.891
30.	Crediti verso la clientela	489.579	837.607
40.	Obbligazioni e altri titoli di debito	145.562	174.491
50.	Azioni, quote e altri titoli di capitale	77.806	78.005
60.	Partecipazioni	43.805	438.727
70.	Partecipazioni in imprese incluse nel consolidamento	-	-
80.	Immobilizzazioni immateriali	1.518	90.862
90.	Immobilizzazioni materiali	15.521	33.159
100.	Capitale sottoscritto non versato	26.038	62.738
	di cui:		
	- capitale richiamato	26.038	62.738
110.	Azioni e quote proprie	-	-
120.	Attività fiscali	-	-
	a) correnti	-	-
	b) differite	-	-
130.	Altre attività	1.714.261	1.543.912
140.	Ratei e risconti attivi:	11.652	16.687
	a) ratei attivi	558	5.333
	b) risconti attivi	11.094	11.353
	Totale dell'Attivo	4.436.744	5.002.76

Voci del Passivo e del Patrimonio Netto		Anno 2019	Anno 2018
10.	Debiti verso banche ed enti finanziari	273	1.130
20.	Debiti verso la clientela	-	-
30.	Debiti rappresentati da titoli:	-	-
	a) obbligazioni	-	-
	b) altri titoli	-	-
40.	Passività fiscali:	-	-
	a) correnti	-	-
	b) differite	-	-
50.	Altre passività	2.155.186	1.437.674
60.	Ratei e risconti passivi:	94.001	124.673
	a) ratei passivi	1.647	9.608
	b) risconti passivi	92.354	115.065
70.	Trattamento di fine rapporto del personale	24.598	58.420
80.	Fondo per rischi ed oneri	1.885.110	912.357
85.	Fondi finalizzati all'attività di garanzia	-	-
90.	Fondi per rischi finanziari generali	-	-
100.	Capitale	2.177.657	3.139.386
110.	Sovraprezzi di emissione	-	-
120.	Riserve:	-	-
	a) riserva legale	-	-
	b) riserva per azioni o quote proprie	-	-
	c) riserve statutarie	-	-
	d) altre riserve	137.800	-
130.	Riserve di rivalutazione	-	-
140.	Utili (perdite) portati a nuovo	-	-
150.	Perdita dell'esercizio	-2.037.881	-671.563
	Totale del Passivo e del Patrimonio Netto	4.436.744	5.002.076

Garanzie e Impegni

Garanzie e Impegni		Anno 2019	Anno 2018
10.	Garanzie rilasciate	11.592.304	12.899.480
20.	Impegni	290.000	2.604.000
Totale garanzie e impegni		11.882.304	15.493.480

Conto Economico

Voci		Anno 2019	Anno 2018
10.	Interessi attivi e proventi assimilati di cui:	2.274	733
	- su crediti verso clientela		
	- su titoli di debito	2.274	733
20.	Interessi passivi e oneri assimilati di cui:	-522	-370
	- su debiti verso clientela		
	- su debiti rappresentati da titoli	-522	-370
30.	Margine di Interesse	1.752	363
40.	Commissioni attive	198.217	311.726
50.	Commissioni passive	-2.964	-5.930
60.	Commissioni nette	195.253	305.796
70.	Dividendi e altri proventi	238	48
80.	Profitti (Perdite) da operazioni finanziarie	-4.929	- 6.575
90.	Margine di intermediazione	192.314	299.632
100.	Rettifiche di valore su crediti e accantonamenti per Garanzie e Impegni	-1.437.351	-109.175
110.	Riprese di valore su crediti e accantonamenti per Garanzie e Impegni	167.727	55.600
120.	Risultato netto della gestione finanziaria	- 1.077.310	246.057
130.	Spese amministrative:	-605.176	-698.568
	a) spese per il personale	-164.970	-271.595
	di cui:		
	- salari e stipendi	-123.490	-209.181
	- oneri sociali	-30.740	-47.986
	- trattamento di fine rapporto	-10.740	-14.428
	- trattamento di quiescenza e simili		-
	b) altre spese amministrative	-440.206	-426.973
140.	Accantonamenti per rischi e oneri		
150.	Rettifiche/riprese di valore su immobilizzazioni immateriali e materiali	-100.753	-308.628
160.	Altri proventi di gestione	7.385	45.081
170.	Altri oneri di gestione	-19.037	-11.041
180.	Costi operativi	-717.581	-973.156
190.	Rettifiche di valore su immobilizzazioni finanziarie	-265.726	-
200.	Riprese di valore su immobilizzazioni finanziarie		-
210.	Utile (Perdita) delle attività ordinarie	- 2.060.617	-727.099
220.	Proventi straordinari	54.873	94.704
230.	Oneri straordinari	-27.287	-31.698
240.	Utile (Perdita) straordinario	27.586	-664.093
250.	Variazione del fondo per rischi finanziari generali		-
260.	Imposte sul reddito dell'esercizio	-4.850	-7.470
270.	Utile (Perdita) d'esercizio	- 2.037.881	-671.563

Nota Integrativa

La presente Nota Integrativa è suddivisa nelle seguenti quattro parti:

- A) Attività mutualistica, Politiche contabili e fiscali:
 - 1) Attività mutualistica;
 - 2) Politiche contabili;
 - 3) Politiche fiscali;
 - B) Informazioni sullo Stato Patrimoniale;
 - C) Informazioni sul Conto Economico;
 - D) Altre Informazioni.
-

A. ATTIVITÀ MUTUALISTICA E POLITICHE CONTABILI

1) Attività mutualistica

L'attuale classificazione ai fini del Testo Unico Bancario e l'attuale Statuto prevedono che la Cooperativa Fidicom Garanzia al Credito 1979, sia a mutualità prevalente, possa svolgere la propria attività di garanzia collettiva fidi esclusivamente a favore dei soci e contempla l'adozione dei requisiti mutualistici di cui all'art. 2514 c.c..

Non è prevista la possibilità di offrire ai soci strumenti finanziari, con conseguente impossibilità, per gli stessi, di percepire una remunerazione a tale titolo.

La società è iscritta all'Albo delle Società Cooperative, sezione "a mutualità prevalente", categoria n. 13 "Consorti e cooperative di garanzia collettiva fidi".

Tutti i requisiti previsti dagli articoli 2512, 2513 e 2514 c.c. sono stati rispettati dalla Cooperativa, in quanto:

1. l'attività è stata svolta esclusivamente nei confronti dei soci (100%): le commissioni attive (voce 40 del Conto Economico) rilevano l'unica attività svolta contro corrispettivo e sono interamente relative a prestazioni rese ai soci (art. 2513, n. 1). Le altre voci di ricavo del Conto Economico sono, in sostanza, relative ad interessi attivi;
2. nessuna riserva, fondo o utile è stato distribuito ai soci e non sono contemplati statutariamente strumenti finanziari.

Non è previsto alcun ristorno monetario a favore dei soci.

L'ultima verifica effettuata da Confcooperative Lombardia, cui compete la vigilanza sugli Enti Cooperativi ai sensi del D. Lgs. 2 agosto 2002, n. 220, relativa al biennio di revisione 2019/2020 – anno di riferimento 2019, ha avuto esito positivo con il riconoscimento della prevalenza mutualistica della Cooperativa ed il rilascio del certificato/attestazione di revisione in data 30 gennaio 2020.

2) Politiche contabili

a) Criteri applicati nelle valutazioni di Bilancio, nelle rettifiche di valore, nelle riprese di valore e nelle rivalutazioni.

I criteri di valutazione adottati per la redazione del Bilancio sono conformi alle disposizioni degli artt. 4 e seguenti del D. Lgs. n. 136/2015.

Si illustrano di seguito i criteri applicati.

ATTIVO

10 - Cassa e disponibilità liquide

Sono iscritte al valore nominale.

20 - Crediti verso banche ed enti finanziari

Sono iscritti al valore nominale e si riferiscono a depositi su c/c bancari indisponibili.

30 - Crediti verso la clientela

I crediti verso soci per prestazioni effettuate sono valutati al valore nominale.

Le cambiali (titoli esecutivi) sono valutate al presunto valore di realizzo e che si è provveduto a svalutare con apposito Fondo svalutazione crediti.

40 - Obbligazioni e altri titoli di debito

Sono valutati al valore di mercato.

50 - Azioni, quote ed altri titoli di capitale

Sono valutati al valore di mercato.

60 - Partecipazioni

Sono valutate al valore nominali o al valore di mercato (se conosciuto).

80 - Immobilizzazioni immateriali

Le Immobilizzazioni immateriali sono iscritte al costo storico al netto dei fondi di ammortamento.

L'ammortamento è calcolato in base alla stimata vita utile residua dei vari cespiti.

Quando il cespite ha concluso la sua utilità è stato completamente ammortizzato.

90 - Immobilizzazioni materiali

Sono state iscritte al costo d'acquisto, compresi gli oneri accessori, ed esposte al netto dei rispettivi fondi di ammortamento.

L'ammortamento delle immobilizzazioni materiali è calcolato in base alla stimata vita utile residua dei vari cespiti.

Gli acquisti effettuati nell'esercizio sono stati ammortizzati con aliquota pari al 50% di quella base, in considerazione della limitata partecipazione all'attività produttiva, mentre quelli riguardanti beni di esiguo valore (inferiore ai 516 Euro) sono stati ammortizzati integralmente.

100 - Capitale sottoscritto non versato

Sono state iscritte al valore nominale le quote sociali sottoscritte e non versate dai soci.

130 - Altre attività

Sono state iscritte al valore nominale.

140 - Ratei e risconti attivi

Sono stati determinati in base al criterio di competenza temporale.

PASSIVO

10 - Debiti verso banche ed enti finanziari

Sono iscritti al valore nominale.

50 - Altre passività

Sono al loro valore nominale.

60 - Ratei e risconti passivi

Sono stati determinati in base al criterio di competenza temporale.

70 - Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato

Il TFR è valutato in conformità al disposto dell'articolo 2120 codice civile e dei contratti nazionali ed integrativi in vigore alla data di bilancio per le categorie di lavoro subordinato e considerando ogni forma di remunerazione avente carattere continuativo.

80 - Fondi per rischi e oneri

Sono valutati in base al valore nominale al netto delle escussioni subite e ricapitalizzati in base al successo delle azioni di recupero escussioni verso i soci. I Fondi vengono utilizzati con il criterio FIFO (First In First Out).

85 – Fondi finalizzati all'attività di garanzia

Sono valutati in base al valore nominale al netto delle escussioni subite e ricapitalizzati in base al successo delle azioni di recupero escussioni verso i soci. I Fondi vengono utilizzati con il criterio FIFO (First In First Out).

100 – Capitale Sociale

Viene valutato al valore nominale delle quote sottoscritte anche se non versato.

Il Capitale Sociale viene utilizzato a copertura di perdite d'esercizio quando le riserve non sono sufficienti a coprirle.

150 – Perdita dell'esercizio

È rilevata al valore contabile.

GARANZIE RILASCIATE E IMPEGNI

10 - Garanzie rilasciate

Il loro importo rappresenta la quota parte della nostra garanzia sui finanziamenti erogati ai soci, calcolata sul loro residuo debito in linea capitale.

20 – Impegni

Il loro importo rappresenta la quota parte della nostra garanzia sui finanziamenti deliberati ai soci nell'esercizio corrente e non ancora erogati.

IL CONTO ECONOMICO

I Costi ed i Ricavi sono iscritti in Bilancio nel rispetto della competenza temporale.

Si evidenzia che le "Commissioni per garanzie prestate", comprese nella voce 40 del Conto Economico, sono rilevate in base al principio di rigida competenza temporale e di rischio in base al debito residuo. Come prescritto dal D. Lgs. n. 136/2015 e dal Provvedimento del 02/08/2016 della Banca d'Italia, è stata effettuata la rilevazione *pro rata temporis*, dopo aver individuato il costo per l'ottenimento della garanzia. Anche per l'esercizio 2019 il costo per l'ottenimento della garanzia è stato valutato nel 70% del valore complessivo della commissione. Lo stesso criterio è stato utilizzato anche per le Commissioni passive, comprese nella voce 50 del Conto Economico, relative alle contro garanzie ricevute dal Fondo di Garanzia per le PMI (L. 662/96).

La valutazione delle voci di Bilancio è stata effettuata in conformità ai principi di prudenza, di competenza temporale e continuità dell'attività e della uniforme applicazione dei criteri di valutazione rispetto all'esercizio precedente.

Laddove richiesto, è stato applicato il principio di rappresentazione in Bilancio che privilegia la prevalenza della sostanza economica dell'operazione rispetto alla forma giuridica della medesima. Si è tenuto conto altresì dei rischi e delle perdite afferenti all'esercizio anche se conosciuti dopo la chiusura di questo.

b) *Deroghe previste dall'art. 2 comma 5 (che riguarda i criteri di valutazione), dall'art. 5 comma 3 o dall'art. 13 comma 2 del D. Lgs. n. 136/2015, motivi della deroga stessa e la sua influenza sulla rappresentazione della situazione patrimoniale, di quella finanziaria e del risultato economico.*

Non ci sono deroghe.

c) *Modifiche, con le relative motivazioni, eventualmente apportate ai criteri di ammortamento e ai coefficienti applicati nella valutazione delle immobilizzazioni materiali e immateriali la cui utilizzazione è limitata nel tempo.*

Le immobilizzazioni immateriali negli esercizi precedenti sono state ammortizzate con il coefficiente annuo del 20% e sono state rappresentate in Bilancio al netto dei fondi di ammortamento.

Nel 2019 tutte le voci delle immobilizzazioni immateriali (ad eccezione delle licenze d'uso software e del marchio che sono state rappresentate come di consueto) sono state completamente imputate a Conto Economico tramite ammortamento diretto.

La motivazione di tale scelta è che si è considerata esaurita la capacità delle suddette immobilizzazioni di produrre ricavi.

Tale modifica è stata iscritta in Bilancio con il consenso del Collegio sindacale.

d) *Ammortamento dell'avviamento in un periodo di durata superiore a 10 anni.*

Non esiste avviamento.

e) *Differenza tra il valore d'iscrizione in Bilancio delle partecipazioni rilevanti di cui all'art. 17 comma 1 del D. Lgs. n. 136/2015 ed il valore inferiore derivante dall'applicazione del criterio di valutazione previsto dall'art. suddetto o, se non vi sia l'obbligo di redigere il Bilancio consolidato il valore corrispondente alla frazione di patrimonio netto risultante dall'ultimo Bilancio dell'impresa partecipata.*

Non si rilevano differenze.

3) Politiche fiscali

La disciplina fiscale specifica dei Confidi è dettata dall'art. 13 della Legge 326 del 24 novembre 2003. Nello specifico:

- il comma 46 prevede l'esclusione da IRES dell'eventuale avanzo di gestione accantonato nelle riserve e nei fondi costituenti il Patrimonio netto del Confidi, purché questi non siano utilizzati per scopi diversi dalla copertura di perdite di esercizio o dall'aumento del Capitale sociale.

L'unica materia imponibile resta l'importo delle imposte indeducibili IRAP ed IMU;

- il comma 47 prevede la determinazione dell'IRAP con il metodo retributivo, secondo le modalità contenute nell'art. 10, comma 1 del D. Lgs. 446/1997;
- il comma 48 stabilisce che non si considera effettuata nell'esercizio di impresa l'attività di garanzia collettiva fidi; poiché la nostra Cooperativa svolge esclusivamente tale attività, essa non ha soggettività passiva IVA.

Si precisa che finora la Cooperativa ha sempre posseduto i requisiti mutualistici e fruito delle agevolazioni previste dall'art. 12 della Legge 904/1977, per gli accantonamenti a Riserva degli utili, trattandosi in ogni caso di Riserva del tutto indisponibile.

Si rileva che non esistono beni iscritti nell'attivo dello Stato Patrimoniale per i quali sia stata eseguita rivalutazione monetaria.

Nella Nota Integrativa sono riportate, oltre alle informazioni richieste dal D. Lgs. n. 136/2015 e dal Provvedimento del 02/08/2016 della Banca d'Italia, ulteriori indicazioni ritenute utili per dare una rappresentazione quanto più veritiera e corretta della situazione aziendale.

B – INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE

Sezione 1 – I crediti

Sezione 2 – I titoli

Sezione 3 – Le partecipazioni

Sezione 4 – Le immobilizzazioni materiali e immateriali

Sezione 5 – Altre voci dell'attivo

Sezione 6 – I debiti

Sezione 7 – I fondi e le passività fiscali

Sezione 8 – Il capitale, le riserve, il fondo per rischi finanziari generali

Sezione 9 – Altre voci del passivo

Sezione 10 – Altre informazioni

PASSIVO

Sezione 1- I crediti

Voce 10 - Cassa e disponibilità liquide

La presente voce include le valute aventi corso legale, comprese le banconote.

I crediti, diversi da quelli "a vista" verso le banche sono inclusi, rispettivamente nella voce 20 "Crediti verso banche ed enti finanziari" e nella voce 30 "Crediti verso clientela".

10 - Cassa e disponibilità liquide				
		2019	2018	Differenza
10.	Cassa e disponibilità liquide	512	847	-335

Rappresenta la valuta depositata nella sede della società:

- Cassa € 512;

1.1 Dettaglio della voce 20 "Crediti verso banche ed enti finanziari"

Voce 20 - Crediti verso banche ed enti finanziari

Nella presente voce figurano tutti i crediti verso banche, diversi da quelli a vista, qualunque sia la loro forma tecnica, ad eccezione di quelli rappresentati da titoli che sono ricondotti nella voce 40 "obbligazioni e altri titoli di debito".

		2019	2018	Differenza
20.	Crediti verso banche ed enti finanziari	1.910.490	1.725.042	185.448

I Fondi monetari (a garanzia delle banche per i finanziamenti erogati ed erogabili) sono depositati presso gli istituti di credito di seguito rappresentati:

DENOMINAZIONE BANCA	C/C		SALDO AL 31/12/2019		SALDO AL 31/12/2018
BANCA DI PIACENZA	5437	€	68	€	1.443
BANCA DI PIACENZA	6939	€	43		166
BANCA INTESA SAN PAOLO	14496	€	5.273	€	5.512
BANCA INTESA SAN PAOLO	14497	€	200	€	20.949
BANCA POPOLARE DI PUGLIA E BASILICATA	2512-2	€	37	€	3.111
BANCA POPOLARE DI PUGLIA E BASILICATA	2511-4	€	47.206	€	45.666
BANCA POPOLARE DI SONDRIO	6567X04	€	62	€	4.942
BANCA POPOLARE DI SONDRIO	6567X07	€	202.317	€	202.502
BANCO BPM	1021 (EX 107)	€	47.314	€	25.628
BANCO BPM (ESTINTO GIUGNO 2019)	1676	€	-	€	150.000
BCC CARAVAGGIO ADDA E CREMASCO (GIA' BCC DELL'ADDA E DEL CREMASCO)	2198260	€	19	€	1.408
BCC CENTROPADANA	146265	€	-	€	725
BCC CREMASCA E MANTOVANA (GIA' BCC CREMASCA)	23755	€	-	€	515
BCC LAUDENSE	801447	€	18	€	262
BNL	20395	€	-		2
BPER	1316559	€	106.146	€	106.312
CREDIT AGRICOLE (EX CARISMI CC 2442) (ESTINTO GENNAIO 2019)	55352	€	-		166
CREDIT AGRICOLE (EX CARISMI CC 498) (ESTINTO GENNAIO 2019)	56750	€	-		175
CREDIT AGRICOLE	2564172	€	57	€	1.495

CREDITO COOPERATIVO DI BRESCIA	13453	€	62	€	719
MONTE DEI PASCHI DI SIENA	312.33	€	17.514	€	1.264
MONTE DEI PASCHI DI SIENA (ESTINTO APRILE 2019)	632317.32	€	-	€	35.182
MONTE DEI PASCHI DI SIENA - FONDO MONETARIO RACKET ED USURA	901.81	€	768.430	€	866.589
MONTE DEI PASCHI DI SIENA - FONDO MONETARIO RACKET ED USURA	TIME DEPOSIT	€	250.001	€	-
BANCO BPM - FONDO MONETARIO RACKET ED USURA	1012 (EX 144)	€	110.631	€	111.574
UBI BANCO DI BRESCIA	3029	€	32	€	2.985
UNICREDIT SPA	100341095	€	37	€	1.153
BANCO BPM (CONTRIBUTO MISE)	1382		220.159		
UNICREDIT SPA - FONDI INDISPONIBILI	244696	€	134.860	€	135.212
		€	1.910.490	€	1.725.333

Fondi monetari per la Prevenzione del Racket e dell'Usura (L. 108/96) riconducibili alla voce 50 "Altre passività" del Passivo: 1.129.063 €.

L'art. 15 della legge 7 marzo 1996, n. 108 (disposizioni in materia di usura) istituisce il Fondo di prevenzione per il fenomeno dell'usura, finanziato da entrate statali, la cui disponibilità viene ripartita annualmente dal Ministero dell'economia e delle finanze, su domanda, a favore di Confidi, associazioni e fondazioni, che abbiano i requisiti richiesti per legge e dimostrino di attuare una gestione efficiente ed efficace delle risorse pubbliche destinate a garantire soggetti a rischio usura.

Le caratteristiche essenziali del Fondo di prevenzione per il fenomeno dell'usura sono le seguenti:

- natura pubblica e statale di tutte le garanzie concesse in relazione ai fondi antiusura;
- gestione dei fondi statali rimessa alla responsabilità degli enti concessionari;
- vincolo di destinazione imprescindibile per la prestazione delle garanzie, con conseguente indisponibilità dei fondi stessi a qualsiasi altro fine.

Il rapporto tra il MEF e Fidicom è finalizzato alla gestione dei fondi per i pubblici scopi fissati dalla legge antiusura.

I contributi sono confluiti su conti corrente dedicati (sopra specificati) intestati alla cooperativa, finalizzati esclusivamente a sostenere la garanzia dei prestiti concessi dall'istituto di credito, in accordo con la convenzione d'apertura del conto e non per altri scopi, pertanto non possono essere oggetto di eventuali pignoramenti conto terzi.

Al fine di poter operare concretamente con il Fondo antiusura, il Confidi ha stipulato apposite convenzioni con la Banca Monte dei Paschi di Siena, il Gruppo BPM e con la Federazione marchigiana delle BCC per le banche ad essa aderenti.

I contributi pubblici sono accreditati su conti speciali, comprensivi dei fondi propri del Confidi (appositamente stanziati) e di altri contributi pubblici e privati, con vincolo di destinazione, aperti presso la Banca Monte dei Paschi di Siena e il Gruppo BPM.

Il rapporto di gestione con la banca permane in capo al Confidi, essendo un rapporto privatistico, disciplinato dal codice civile.

Il conto bancario è intestato nominativamente alla cooperativa, poiché su di essa ricade la responsabilità ultima della gestione del Fondo antiusura, a fronte di eventuali controlli del MEF e/o della Corte dei Conti.

Il Confidi si è assicurato che la banca non abbia operato diversamente da come stabilito in Convenzione.

Il vincolo di destinazione dei fondi è necessario per garantire la funzione istituzionale di prevenzione dell'usura dell'Amministrazione che li ha distribuiti (MEF), e deriva da qui l'impossibilità di essere trasferiti/stornati da parte dell'istituto creditizio su altro conto o su conti di pignoramento.

Il Fondo antiusura non può garantire direttamente o in maniera esclusiva crediti erariali di altro genere (di natura tributaria o contributiva) per i quali l'ente può trovarsi a essere debitore.

Le garanzie sono state concesse esclusivamente nel caso in cui vi sia stato, da parte delle banche e degli istituti di credito, il preventivo rifiuto della domanda di finanziamento assistita da una garanzia pari ad almeno il 50 per cento dell'importo del finanziamento.

Alcune tipologie di operazioni, attinenti alla quotidiana operatività delle aziende, non sono state ritenute qualificabili come meritevoli di garanzia pubblica, poiché il Fondo è destinato ad aziende ad

elevato rischio finanziario e che necessitano di un finanziamento a carattere straordinario, e dunque sono a priori escluse dalla possibilità di essere garantite; a titolo esemplificativo: operazioni di anticipo fatture, scoperto di conto, R.I.B.A., etc..

Le motivazioni sottese al finanziamento non sono legate in via prevalente al pagamento di debiti in corso verso enti pubblici (INPS – AE – Equitalia, etc.), per la ovvia ragione che, in caso di escussione, non si potrà pagare questi debiti verso Enti pubblici con fondi dell'Erario.

Al fine di conseguire un deciso rilancio del F.P.U e un efficace impiego delle risorse pubbliche, è stata posta l'attenzione sulle questioni seguenti:

- Circolare del Ministero dell'economia e delle finanze n. 40292 del 19/04/2007 (pubblicata sul sito del DT);

- Rinegoziazione dei finanziamenti sulla stessa banca.

L'attuale contesto finanziario ha evidenziato una flessione da parte delle banche nella concessione di prestiti, sebbene garantiti dai fondi antiusura.

La circolare MEF n. 6915 del 27/01/2010 precludeva in qualsiasi caso la possibilità di effettuare operazioni di rifinanziamento con la stessa banca, e al contempo si consentiva di rinegoziare un finanziamento con la garanzia antiusura presso altro istituto bancario.

Oggi la posizione assunta dal MEF è diversa: mantenendo come requisito necessario il preventivo rifiuto documentabile della garanzia ordinaria al 50% per un nuovo finanziamento e/o rinegoziazione del precedente il MEF ritiene che, in casi circoscritti, si possa consentire l'impiego della garanzia antiusura per la rinegoziazione di un precedente finanziamento (acceso come finanziamento con garanzia ordinaria) anche presso la stessa banca, dopo aver esperito almeno un tentativo documentabile di accensione di un prestito presso diverso istituto bancario.

Le operazioni devono essere caratterizzate dall'impossibilità oggettiva, prolungata e documentata da parte dell'impresa di ripagare il finanziamento ordinario, così come negoziato all'origine, e di riottenere dallo stesso istituto e da altri, un nuovo rifinanziamento ordinario senza una forte garanzia, come quella pari all'80% del fondo antiusura, con il rischio per l'impresa di dover attingere al credito usurario clandestino. Di conseguenza, il MEF ha stabilito, che tali rinegoziazioni con la stessa banca possano essere effettuate solamente ove ricorra almeno una delle seguenti condizioni, e comunque in presenza di un preventivo rifiuto documentabile da parte di altro istituto bancario, anche in presenza della garanzia del FPU:

a) aver pagato regolarmente almeno 1/3 delle rate del finanziamento;

b) aver rimborsato almeno il 25% del capitale del finanziamento.

Le situazioni economiche di imprese in temporanea difficoltà sono attentamente vagliate dal Confidi, al fine di evitare di trasferire le sofferenze dell'istituto di credito sulla garanzia statale, rispettando l'avvertenza di non favorire le istanze creditizie della banca, come da circolare MEF del 2010.

Allo stato attuale l'intervento del Fondo antiusura è rivolto "a favore di imprese a elevato rischio finanziario". Pertanto, la ratio è quella di fornire garanzie in favore di soggetti che, non riuscendo ad ottenere, nell'esercizio di un'attività economica, credito dal circuito bancario, rischierebbero di rivolgersi a circuiti illegali. Secondo la circolare ministeriale MEF n. 6915 del 27/01/2010, l'intervento in favore di imprese in fase di start up esulerebbe dalla predetta ratio. La legislazione regionale, nazionale e comunitaria prevede strumenti di intervento ad hoc mirati a sostenere l'accesso al credito bancario nella fase di avvio dell'attività di impresa. Tuttavia, il MEF ha ritenuto opportuno riconoscere anche alle start-up ben avviate la possibilità di avvalersi del Fondo Antiusura, estendendo il beneficio della garanzia a quelle a rischio usura, a condizione che siano operative da almeno due anni e che abbiano pubblicato il primo documento contabile ufficiale.

In merito al metodo di calcolo ai fini degli aiuti di Stato la circolare ministeriale MEF n. 6915 del 27/01/2010, per gli aiuti concessi in regime "de minimis", rinvia al precedente regolamento della Commissione Europea n.1998/2006. A seguito del nuovo Regolamento UE n. 1407/2013, il MEF ritiene necessario adeguarsi al metodo di calcolo nazionale adottato in situazioni di garanzia statale analoghe (es. MISE/ Fondo centrale di garanzia) per determinare l'importo dell'aiuto in regime de minimis concesso alle PMI beneficiarie dell'intervento. La percentuale del 13%, che si basava sul Regolamento precedente, per l'applicazione della garanzia statale del FPU, non è più ritenuta vincolante, a condizione che siano rispettate le condizioni previste dal citato Regolamento, che pone come limite il plafond di 200.000 euro.

GESTIONE DEL FONDO ANTIUSURA

**FONDO STANZIATO AL FINE DI AVERE ACCESSO AI CONTRIBUTI MINISTERIALI
(art. 15, c. 2 L. 108/96 e art. 1 Decreto 6 agosto 1996)
“VOCE 120 DEL PATRIMONIO NETTO”**

Risorse proprie	Importo stanziato	Data incasso	Causale
Stanziam. iniziale	€ 11.000	2008	Fondo prev. racket ed usura ex L. 108/96
Stanziam. integrativo	€ 10.000	2010	Fondoprev. racket ed usura ex L. 108/96
Stanziam. integrativo	€ 15.000	2010	Fondoprev. racket ed usura ex L. 108/96
Stanziam. integrativo	€ 100.000	2010	Fondo prev. racket ed usura ex L. 108/96
TOTALE	€ 136.000		

**CONTRIBUTI PRIVATI
“VOCE 120 DEL PATRIMONIO NETTO”**

Ente erogante	Importo ricevuto	Data incasso	Causale
La Bussola	€ 100	2008	Fondo prev. racketed usura ex L. 108/96
TOTALE	€ 100		

**CONTRIBUTI PUBBLICI EROGATI
“NO VOCE 50 PASSIVO”**

Ente erogante	Importo ricevuto	Data incasso	Causale
Provincia di Lodi	€ 500	2008	Fondo prev. racket ed usura ex L. 108/96
Comune di Crema	€ 600	2008	Fondo prev. racket ed usura ex L. 108/96
Comune di Chieve	€ 200	2008	Fondo prev. racket ed usura ex L. 108/96
Com. di Formigara	€ 200	2008	Fondo prev. racket ed usura ex L. 108/96
Comune di Vaiano	€ 200	2008	Fondo prev. racket ed usura ex L. 108/96
TOTALE	€ 1.700		

**CONTRIBUTI PUBBLICI EROGATI DAL MEF
“VOCE 50 PASSIVO”**

Ente erogante	Importo ricevuto	Data incasso	Causale
MEF	€ 110.000	2009	Fondo prev. racketed usura ex L. 108/96
MEF	€ 75.000	2010	Fondo prev. racket ed usura ex L. 108/96
MEF	€ 335.666	2013	Fondo prev. racket ed usura ex L. 108/96
MEF	€ 123.251	2014	Fondo prev. racket ed usura ex L. 108/96
MEF	€ 68.089	2015	Fondo prev. racket ed usura ex L. 108/96
MEF	€ 132.398	2017	Fondo prev. racket ed usura ex L. 108/96
MEF	€ 88.471	2018	Fondo prev. racket ed usura ex L. 108/96
MEF	€ 151.944	2019	Fondo prev. racket ed usura ex L. 108/96
TOTALE	€ 1.084.819		

CONVENZIONI STIPULATE CON LE BANCHE ATTIVE AL 31.12.2019

Nella tabella è indicata la denominazione degli istituti bancari con i quali è stata stipulata una convenzione per operare con il fondo di prevenzione dell'usura, l'indirizzo delle agenzie dove sono depositati i fondi, il moltiplicatore previsto dalle convenzioni medesime, l'ammontare delle somme ivi depositate e l'importo massimo dei finanziamenti garantibili.

ISTITUTO DI CREDITO	INDIRIZZO	MOLTIPLIC.	SOMME DEPOSITATE	MASSIMO FIN. EROGABILE
BANCHE DI CREDITO COOPERATIVO ASSOCIATE ALLA FEDERAZIONE MARCHIGIANA	Non è stato aperto alcun conto corrente presso gli Istituti associati alla Federazione Marchigiana. Ancona, via Sandro Totti	10	0 (zero)	0 (zero)
BANCA MONTE DEI PASCHI DI SIENA C/C N. 901.81	CREMA VIA MATTEOTTI AGENZIA N. 235	2	768.431	1.536.862
BANCA MONTE DEI PASCHI DI SIENA – DEPOSITO A TEMPO			250.001	500.002
GRUPPO BPM (EX BANCA POPOLARE DI CREMA)	CREMA VIA XX SETTEMBRE	2	110.631	221.262
TOTALE			1.129.063	2.258.126

ATTIVITA' SVOLTA

Ammontare del fondo monetario al 31/12/2019, comprensivo degli interessi maturati (al netto degli oneri bancari) nel corso degli anni: € 1.129.063.

Pratiche deliberate esclusivamente nel 2019: n° 1 €18.000

Pratiche deliberate dall'avvio dell'operatività comprensive dell'anno 2019: n° 50 totale € 1.610.000

Pratiche erogate esclusivamente nel 2019: n° 1.

Pratiche erogate dall'avvio dell'operatività comprensive dell'anno 2019: n° 41 totale € 1.330.000

Escussioni certe registrate esclusivamente nel 2019: n° 1.

Escussioni totali dall'avvio dell'operatività alla data del 31.12.2019: n° pratiche 9 totale € 110.049€ (in realtà il totale delle escussioni è 111.648 in quanto dal Fondo racket devono essere restituiti ai Fondi ordinari 1.600 € bonificati erroneamente dalb stesso alla banca).

Ammontare totale delle escussioni recuperate dall'avvio dell'operatività alla data del 31.12.2019: totale € 40.912. Si rinvia anche a quanto specificato nella voce 50 "Altre Passività".

Interessi netti maturati sul fondo speciale antiusura esclusivamente nel corso dell'anno 2019 € -202,26 (al netto delle spese di gestione dei conti correnti).

FORME D'INVESTIMENTO	CAPITALE INVESTITO	INTERESSI MATURATI
C/C BANCARI	€ 879.063 (al netto delle spese di gestione dei conti correnti)	€ -202
DEPOSITO A TEMPO	€ 250.000	€ 557
TOTALE	1.129.063	€ 355

Gli interessi maturati nel 2019 sul deposito a tempo sono stati imputati a ratei attivi (voce 140 dell'attivo) per € 557.

Interessi maturati sul fondo speciale antiusura dall'avvio dell'operatività alla data del 31.12.2019 (al netto delle spese di gestione dei conti correnti): 16.386 €

Ammontare totale delle garanzie in essere al 31.12.2019 (al netto delle garanzie rientrate e delle escussioni certe registrate): € 583.333 n° pratiche 25 (4 posizioni sono state estinte; 9 escusse).

Ammontare totale delle garanzie ancora concedibili (tenuto conto del moltiplicatore concesso dagli istituti di credito) al 31.12.2019: € 1.674.793.

Si precisa che per il Confidi le spese di gestione non possono essere superiori né all'ammontare degli interessi netti maturati nell'anno di competenza né all'1% dell'ammontare del deliberato. Tali spese potranno essere automaticamente incamerate a decorrere dal 1 luglio dell'anno successivo in assenza di interventi o richieste di chiarimenti da parte dell'Amministrazione.

La cooperativa non ha ancora chiesto il rimborso.

Le spese a rimborso richiedibili sono le seguenti:

Spese di gestione richiedibili a rimborso						
ANNO	AMMONTARE DELIBERATO NELL'ANNO	AMMONTARE EROGATO NELL'ANNO	%	Ammontare	Limite massimo (interessi attivi - spese bancarie)	Importo richiedibile a rimborso
2008	20.000,00 €	- €	1%	200,00 €	- 12,89 *€	- 12,89 €
2009	- €	20.000,00 €	1%	- €	- 83,62 *€	- 83,62 €
2010	140.000,00 €	85.000,00 €	1%	1.400,00 €	- 254,57 *€	- 254,57 €
2011	205.000,00 €	260.000,00 €	1%	2.050,00 €	100,93* €	100,93 €
2012	216.000,00 €	- €	1%	2.160,00 €	526,99* €	526,99 €
2013	207.000,00 €	88.000,00 €	1%	2.070,00 €	621,03* €	621,03 €
2014	80.000,00 €	150.000,00 €	1%	800,00 €	- 316,92* €	- 316,92 €
2015	424.000,00 €	374.000,00 €	1%	4.240,00 €	8.181,43 €	4.240,00 €
2016	135.000,00 €	215.000,00 €	1%	1.350,00 €	4.481,01 €	1.350,00 €
2017	145.000,00 €	120.000,00 €	1%	1.450,00 €	3.281,73 €	1.450,00 €
2018	20.000,00 €	- €	1%	200,00 €	- 349,68 €	- 349,68 €
2019	18.000,00 €	18.000,00 €	1%	180,00 €	210,31** €	180,00 €
Totale	1.610.000,00 €	1.330.000,00 €		16.100,00 €	16.385,75 €	7.451,27 €

* Tali importi sono stati riportati così come modificati dalla verifica del MEF avvenuta nel 2015 ma a Bilancio negli anni sono stati rilevati per 16.535 €.

** Tale importo è così determinato: interessi lordi (557) - ritenuta del 26% (145).

RELAZIONE ANNUALE

La relazione annuale al MEF è stata presentata il 31 marzo 2020.

Fondo monetario MISE (L.147/13) riconducibile alla voce 50 "Altre passività" del Passivo: 220.159 €.

L'art. 1, comma 54, della legge n. 147/2013 (Legge di stabilità 2014) ha affidato al Ministero dello sviluppo economico, di concerto con il Ministero dell'economia e delle finanze, l'adozione di misure volte a favorire i processi di crescita dimensionale e di rafforzamento della solidità patrimoniale dei consorzi di garanzia collettiva dei fidi (Confidi).

Con decreto 3 gennaio 2017 il Ministero dello sviluppo economico, di concerto con il Ministero dell'economia e delle finanze, ha finanziato la costituzione presso i Confidi di un apposito e distinto fondo rischi da utilizzare per concedere nuove garanzie pubbliche alle PMI associate, operanti in tutti i settori di attività economica su tutto il territorio nazionale.

In data 18/12/2014 la cooperativa ha partecipato alla costituzione di un contratto di rete, di cui è capofila, denominato: SISTEMA FIDI – LA RETE DEI CONFIDI TERRITORIALI. L'aggregazione

è finalizzata al miglioramento dell'efficienza e dell'efficacia operativa dei Confidi aderenti i quali, nel loro complesso, hanno erogato garanzie in misura superiore ai 150.000.000 di euro chiesti dalla normativa.

Il contratto di rete scade il 10/7/2027. I Confidi retisti, oltre alla cooperativa, sono:

- Cooperativa di Garanzia fra Commercianti s.c.p.a. - Via Verdi n. 2, 43121 Parma (PR) Partita Iva 80005070349;
- Cosvim Consorzio Sviluppo Impresa - Lungomare Gramsci Nord n. 1, 63822 Porto San Giorgio (FM) Partita Iva 90015440440;
- Cofidi Calabria Consorzio di Garanzia Collettiva fidi tra PMI calabresi - P.zza Garibaldi n. 1, 88100 Catanzaro (CZ) Partita Iva 9700666079;
- Commerfidi soc. coop. - via Pasubio n. 36, 63074 San Benedetto del Tronto (AP) Partita Iva 01014780447;
- Cofiter s.c. (incorporante di Fidati soc. coop.) - Via Brini n. 45, 40128 Bologna (BO) Partita Iva 01868791201;
- Società Cooperativa di Garanzia fra Commercianti - Strada Bobbiese n. 8, 29122 Piacenza (PC) Partita Iva 800026503333;
- Fidisicilia soc. coop.- Piazza G.Falcone 3, 95131 Catania (CT) Partita Iva 01305480871;
- Con.art. fidi - Via Giovanni Robbe n. 72 C.P. 105,85024 Lavello (PZ) Partita Iva 01006570764;
- Confidi Rating Italia - S.S. 87 Km 206 Z.I. Piane di Larino, 86035 Larino (CB) Partita Iva 01500430705;
- Confidicoop Marche soc. coop. (incorporante della Cooperativa di Garanzia 'Kuferle') - Via Sandro Totti n. 10, 60131 Ancona (AN) Partita Iva 02000860425;
- Cooperativa di Garanzia Regione Abruzzo (receduta in data 16 dicembre 2019) - Via XX Settembre ang. Via Teramo, 67051 Avezzano (AQ) Partita Iva 01247610668;
- Ascomfidi Nord-Ovest soc. coop. (incorporante di Ascomfidi Vercelli) - Via Massena n. 20, 10128 Torino (TO) Partita Iva 03862530015

Le garanzie complessive rilasciate dalla rete al 31.12.2018 ammontano ad € 339.588.891 e al 31.12.2019 ammontano ad € 442.658.979.

In data 6/6/2017, la cooperativa ha presentato al MISE richiesta di accesso al contributo decreto 3 gennaio 2017 in qualità di Confidi aderente al contratto di rete sopra richiamato.

Le caratteristiche essenziali del Fondo sono le seguenti:

- a) natura pubblica e statale di tutte le garanzie concesse;
- b) gestione dei fondi statali rimessa alla responsabilità della cooperativa;
- c) vincolo di destinazione imprescindibile per la prestazione delle garanzie, con conseguente indisponibilità dei fondi stessi a qualsiasi altro fine.

Il rapporto tra il MISE e Fidicom è finalizzato alla gestione dei fondi per i pubblici scopi fissati dalla norma.

A fronte della suddetta richiesta il Confidi ha ottenuto, con provvedimento del Ministero n. 2148 del 8/2/2019, la concessione di un contributo decreto 3 gennaio 2017 di Euro 273.998, erogato in data 19/3/2019.

Il contributo è stato concesso ai fini della costituzione presso il Confidi di un apposito e distinto fondo rischi (di seguito specificato), che si deve utilizzare per concedere nuove garanzie alle PMI associate, nei limiti e secondo le modalità previste dal decreto del 3 gennaio 2017.

L'attività di concessione di garanzie da parte dei Confidi a valere sul fondo rischi ha termine con il completo esaurimento del fondo rischi e, comunque, non oltre il 31 dicembre del settimo anno successivo alla concessione del contributo.

Al termine dell'attività di concessione delle garanzie il contributo è restituito al Ministero entro i termini e secondo le modalità previste dal decreto del 3 gennaio 2017.

Beneficiari dell'intervento sono le piccole e medie imprese (PMI) associate ai Confidi destinatari del contributo, operanti su tutto il territorio nazionale e in tutti i settori di attività economica.

Ai fini dell'accesso all'intervento pubblico le suddette PMI:

- devono essere in possesso dei requisiti dimensionali di cui alla raccomandazione della Commissione Europea n. 2003/361/CE del 6 maggio 2003;

- non devono presentare le caratteristiche di impresa in difficoltà come definita dall'articolo 2, punto 18), del regolamento (UE) n. 651/2014 della Commissione del 17 giugno 2014, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale dell'Unione europea L 187 del 26 giugno 2014.

L'agevolazione è rappresentata dalla differenza tra il prezzo teorico di mercato di una garanzia analoga a quella prestata dai Confidi destinatari del contributo a valere sul fondo rischi e il premio di garanzia effettivamente versato dalla PMI ai fini dell'accesso alla garanzia.

La cooperativa non ha determinato il premio di garanzia richiesto alle PMI a valere sulle garanzie rilasciate sul fondo rischi decreto 3 gennaio 2017..

Le agevolazioni sotto forma di garanzia sono concesse nei limiti di quanto previsto dai regolamenti de minimis vigenti: Regolamento (UE) n. 1407/2013, Regolamento (UE) n. 1408/2013 e Regolamento (UE) n. 717/2014.

Come previsto dall'art. 5, comma 3, del decreto interministeriale 3 gennaio 2017, per la determinazione dell'intensità dell'aiuto è applicato il "metodo nazionale di calcolo dell'elemento di aiuto nelle garanzie a favore delle piccole e medie imprese", notificato dal Ministero (Aiuto di Stato N 182/2010 – Italia) e approvato dalla Commissione europea con decisione C (2010)4505 del 6 luglio 2010 (di cui infra alla sezione normativa).

Il contributo è stato utilizzato esclusivamente per concedere nuove garanzie alle piccole e medie imprese come definite dall'articolo 1, comma 1 lettera e), del decreto 3 gennaio 2017 nel rispetto delle disposizioni di cui al suddetto decreto, al decreto 23 marzo 2017 e al decreto di concessione del contributo decreto 3 gennaio 2017.

I primi mesi di gestione del Fondo nel 2019 hanno fatto rilevare che le banche dovevano prendere ancora dimestichezza con la normativa e ciò ha determinato il protrarsi dei tempi ordinari (già di per se lunghi) che a volte hanno spinto i soci a chiedere garanzie a valere su Fondi rischi ordinari.

La cooperativa non ha trasmesso nei termini (1/7/2020 prorogato al 31/10/2020) la relazione di monitoraggio al MEF in quanto il Bilancio non era ancora stato predisposto.

Il MEF ha avviato la procedura di revoca del contributo a fronte della quale verranno presentate memorie e documenti atti a dimostrare che l'inadempimento sopra richiamato è imputabile a cause straordinarie rappresentate ampiamente nell'introduzione al Bilancio.

Altri Fondi Monetari riconducibili alla voce 80 "Fondi per rischi ed oneri" del Passivo: 507.429 €

La voce si riferisce:

- ai contributi pubblici ricevuti da Regione Lombardia, CCIAA di Cremona e Bergamo e Provincia di Cremona;
- ai versamenti a Fondo rischi chiesti ai soci dal 2016 (2,5% del valore del finanziamento richiesto).
-

1.2 Dettaglio della voce 30 "Crediti verso la clientela"

Voce 30 - Crediti verso clientela

Nella presente figurano tutti i crediti verso clientela, qualunque sia la loro forma tecnica, ad eccezione di quelli rappresentati da titoli che sono ricondotti nella voce 40 "obbligazioni e altri titoli di debito".

		2019	2018	Differenza

30.	Crediti verso clientela	489.579	837.607	- 348.028
-----	-------------------------	---------	---------	-----------

Rappresentano i crediti nei confronti della clientela come sotto specificato:

		2019	2018	Differenza
1	Crediti per intervenuta escussione	88.579	393.405	304.826
2	Altri crediti	401.000	444.202	-43.202

La voce 1 è suddivisa come segue

	2019	2018	Differenza
a) Crediti per intervenuta escussione (Ex LP Confidi)	0	279.386	- 279.386
b) Crediti per intervenuta escussione garantiti da "cambiali attive commerciali"	88.579	114.019	- 25.440

In merito alle sottovoci si specifica quanto segue:

- a) Il credito per intervenuta escussione è stato messo a perdita (coperto dai Fondo rischi) in quanto nessuna informazione raccolta induce ad ipotizzare che il credito possa essere recuperato dalla Banca;
- b) Le cambiali attive ammontano complessivamente ad € 88.579 e sono state accese a recupero delle escussioni avvenute sui fondi monetari del Fondo racket ed usura e dei Fondi rischi ordinari. L'ammontare dell'escussione è stata imputata a perdita su crediti debitamente rettificata dall'utilizzo dei Fondi rischi.

L'ammontare esposto è disciplinato da piani di recupero documentati da scritture private sottoscritte dal Confidi e dagli imprenditori/professionisti che non sono riusciti a mantenere gli impegni con le banche.

Nel 2019 sono state incassate cambiali a recupero delle escussioni sui fondi monetari per un valore complessivo di € 25.440:

- o € 7.488 a consolidamento dei Fondi rischi ordinari.
- o € 17.952 a consolidamento del Fondo racket ed usura.

Le cambiali sono state incassate sul conto corrente dei fondi rischi ordinari e anche la quota parte "recuperata" nel 2019 sull'escussione dal Fondo racket ed usura (€ 17.952) deve essere bonificata sul conto corrente speciale del Fondo stesso. A tale proposito si richiama quanto rappresentato alla voce 50 Altre passività.

La voce 2 si riferisce a Crediti vs clienti per € 430.933 al netto del Fondo svalutazione crediti di cassa per € 29.934.

1.3 Crediti verso la clientela garantiti.

Tipo Garanzia	2019
1. Fondo Centrale di garanzia per le PMI	0
2. altre garanzie pubbliche	0
3. altre garanzie	88.579

Per quanto concerne la voce “Altre garanzie” si precisa che si riferisce a crediti escussi garantiti da cambiali; rispetto all’esercizio 2018 tali crediti sono diminuiti di € 25.440.

Sezione 2 – I titoli

2.1 Titoli

Voce 40 - Obbligazioni e altri titoli di debito

Nella presente voce figurano tutti i titoli di debito presenti nel portafoglio dell’intermediario (titoli di Stato, obbligazioni, certificati di deposito, altri valori mobiliari).

		2019	2018	Differenza
40.	Obbligazioni e altri titoli di debito	145.562	174.491	-28.929

Gli investimenti effettuati *non sono immobilizzati*.

La voce 40 si riferisce a:

- € 100.000 (titoli Gestielle Cedola Multiasset III – ISIN IT0005277709) posti a pegno di finanziamento. I titoli contabilizzati al costo di acquisto, al 31/12/2019 sono stati rettificati in base al valore di mercato, che ha determinato la rilevazione di un Fondo Svalutazione pari ad € 4.127.

Le disponibilità dedicate alla costituzione del pegno sono state messe a disposizione:

- per 53.750 € dal Fondo monetario del MISE (L. 147/13);
- per 46.250 € dai fondi monetari riconducibili ad altri Fondo Rischi (no Fondo Racket ed Usura).

- € 50.492 (titoli “Anima Liquidità Euro” ISIN IT0004851934) posti a pegno di finanziamento. I titoli contabilizzati al costo di acquisto, al 31/12/2019 sono stati rettificati in base al valore di mercato, che ha determinato la rilevazione di un Fondo Svalutazione pari ad € 802.

Le disponibilità dedicate alla costituzione del pegno sono state messe a disposizione:

- per 50.492 € dai fondi monetari riconducibili ad altri Fondi Rischi (no Fondo Racket ed Usura).

Voce 50 - Azioni, quote e altri titoli di capitale

La presente voce include tutti i titoli di capitale (azioni e quote), che non abbiano natura di partecipazione.

Nel corso dell’anno 2019 è stata riscattata la polizza finanziaria stipulata il 16 giugno 2010 e denominata “Beldomani gestito new” per un valore pari ad e 23.796, che ha creato un provento finanziario meglio specificato nell’apposita voce dei ricavi.

50 – Azioni, quote e altri titoli di capitale				
		2019	2018	Differenza
50.	Azioni, quote e altri titoli di capitale	77.806	78.005	-199

La voce si riferisce alla polizza per il TFR e ad azioni di banche quotate.

Al 31/12/2019 risultano n. 454 Azioni Banco BPM per un valore totale pari a € 921. Le azioni sono contabilizzate al costo di acquisto e ad ogni fine anno sono rettifiche in base al valore della quotazione.

Nel corso del 2019 sono state vendute: n. 100 Azioni BPER per un valore totale pari a € 357 e n. 100 Azioni Banco di Sardegna per un valore totale pari a € 818.

In questa posta è inserito anche il contratto di capitalizzazione a capitale rivalutabile e a premio unico ricorrente per l'investimento dell'accantonamento del Trattamento di Fine Rapporto sottoscritto con Allianz il 7 settembre 2015. Nell'anno si è giunti ad accumulare € 76.885.

Al 31 dicembre il confidi ha presentato la documentazione attestante le dimissioni di tre dipendenti che l'assicurazione ha versato nei primi mesi del 2020.

Sezione 3 – Le partecipazioni

3.1. Partecipazioni: informazioni sui rapporti partecipativi e informazioni contabili

Voce 60 - Partecipazioni

		2019	2018	Differenza
60.	Partecipazioni	43.805	438.727	-394.922

In merito alle altre partecipazioni, sotto il profilo giuridico la società non controlla direttamente né indirettamente altre società; infatti:

- è stata ceduta l'intera quota dell'ex controllata Fidicom Servizi Srl (al 31/12/2018 contabilizzata a € 150.000 e attualizzata a € 440.275 al momento della sottoscrizione del preliminare di compravendita per i versamenti in conto futuro aumento capitale sociale detratte le perdite d'esercizio) a 450.000 € alla società Atena Spa come da atto notarile del 09/12/2019.
L'operazione ha comportato una plusvalenza di euro 9.725 rilevata a Conto Economico.
- il valore della partecipazione nel C.A.T. Asvicom Soc.Coop. (al 31/12/2018 contabilizzata a € 245.000) è stata interamente svalutata. La cooperativa con delibera Assembleare del 31 ottobre 2020 ha azzerato il proprio Capitale sociale per la copertura della perdita del 2019 e di quella di esercizi precedenti.

Per una completa informazione si segnalano comunque che la società possiede partecipazioni in imprese ed enti il cui possesso crea un legame durevole e strumentale all'attività del Confidi.

Le azioni/quote di partecipazione sono riportate valorizzate al costo.

Società: ARTFIDI LOMBARDIA SOC. COOP. (ex CREMAFIDI)

Valore di iscrizione: 258,00 €

Attività svolta: Prestazione di garanzie collettive fidi.

Società: F.I.A.L. S.r.l. Consortile

Valore di iscrizione: 250,00 €

Attività svolta: Gestione dei contributi obbligatori (0,5 per mille calcolato sulle garanzie concesse a fronte di finanziamenti erogati) introdotti dall'art. 13 comma 20 e successivi, della Legge 24 novembre 2003 n. 326, al fine di prestare co-garanzie e controgaranzie a favore dei Confidi soci.

Società: ASSOCOOP.

Valore di iscrizione: 250,00 €

Attività svolta: Assistenza sindacale alle cooperative.

Società: CONFCOOPERATIVE

Valore di iscrizione: 1.542,88 €

Attività svolta: Assistenza sindacale alle cooperative.

Società: CONFEDERAZIONE “SISTEMA IMPRESA”

Valore di iscrizione: 10.000,00 €
Sede: Crema, Via Olivetti n. 17
Attività svolta: Assistenza sindacale alle cooperative.

Società: SISTEMA IMPRESA LOMBARDIA

Valore di iscrizione: 10.000,00 €
Sede: Crema, Via Olivetti n. 17
Attività svolta: Assistenza sindacale alle organizzazioni datoriali provinciali.

Società: FONDO SISTEMA

Valore di iscrizione: 5.000,00 €
Sede: Roma – Via Valadier n. 36
Attività svolta: Gestione dei contributi obbligatori (0,5 per mille calcolato sulle garanzie concesse a fronte di finanziamenti erogati) introdotti dall’art. 13 comma 20 e successivi, della Legge 24 novembre 2003 n. 326, al fine di prestare co-garanzie e controgaranzie a favore dei Confidi soci.

Società: SISTEMA FIDI – LA RETE DEI CONFIDI TERRITORIALI

10.000,00 €
Sede: Milano – viale Brenta n. 29
Attività svolta: Contratto di rete (rete contratto) tra Confidi.

Società: COPSA – SOCIETA’ COOPERATIVA DEL SOCIO BPER

875,00 €
Sede: Cagliari – via Del Sestante n. 12
Attività svolta: Attività di sviluppo delle agevolazioni ai correntisti BPER e Banco di Sardegna.

Società: CONFIDICOOP MARCHE SOC. COOP.

568,04 €
Sede: Ancona – via S. Totti n. 10
Attività svolta: Confidi iscritto all’Albo 106 del T.u.b.

Società: BCC LAUDENSE LODI SOC. COOP.

5.060,73 €
Sede: Lodi – via G. Garibaldi n. 5
Attività svolta: Banca di credito cooperativo iscr. Albo delle Banche - Abi 08794

Sezione 4 – Le immobilizzazioni materiali e immateriali

4.1 Composizione della voce 80 “Immobilizzazioni immateriali”

80 – Immobilizzazioni immateriali

	2019	2018	Differenza
80. Immobilizzazioni immateriali	1.518	90.862	89.344-

La voce comprende le immobilizzazioni immateriali i cui valori sono esposti al netto degli ammortamenti in conto.

La voce è costituita dalle licenze d’uso software e marchi per € 1.518.

Per quanto riguarda le spese di costituzione, variazione dello statuto, capitalizzazione delle spese di fusione e di impianto, nuove aree business e nuovi processi organizzativi e altri costi pluriennali si è

provveduto a spendere nell'esercizio le quote di ammortamento residue in quanto si ritiene esaurita l'utilità pluriennale di tali costi.

4.2 Composizione della voce 90 "Immobilizzazioni materiali"

90 – Immobilizzazioni materiali				
		2019	2018	Differenza
90.	Immobilizzazioni materiali	15.521	33.159	-17.638

La voce comprende i beni strumentali sottoelencati i cui valori sono esposti al costo di acquisto al netto dei relativi ammortamenti:

- Mobili, arredo d'ufficio e altri materiali: € 8.436
- Macchine ordinarie d'ufficio (Affrancatrice e Fotocopiatrice), macchine d'ufficio elettromeccaniche (server, gruppo continuità, router etc): € 6.986;
- Impianti e attrezzature varie: € 99.

Si precisa che a fine 2019 sono stati ceduti alcuni cespiti degli uffici dismessi.

Ciò ha prodotto una plusvalenza, correttamente rilevata a Conto Economico, pari a € 10.575.

Nelle voci sopra riportate non sono stati esposti i cespiti che hanno un residuo ammortizzabile pari a 0 e che comunque sono correttamente indicati nel libro cespiti ammortizzabili.

Nell'anno 2019 si rilevano incrementi sulla voce "Macchine d'ufficio elettromeccaniche " per € 3.904.

Sezione 5 – Altre voci dell'attivo

100 – Capitale sottoscritto non versato

		2019	2018	Differenza
100.	Capitale sottoscritto non versato di cui:	26.038	62.378	-36.340
	- capitale richiamato	26.038	62.378	-36.340

La voce si riferisce al Capitale sociale sottoscritto dai soci e non ancora versato (anche se già richiamato) al 31/12/2019.

La voce tiene in considerazione il verbale del Consiglio di amministrazione del 15 Maggio 2020 con il quale si è provveduto a deliberare di azzerare le quote sottoscritte da aspiranti soci o le quote integrative sottoscritte da soci entro il 30 settembre 2019 e non ancora versate al 31 marzo 2020.

Voce 120 – Attività fiscali

Le attività per imposte anticipate non sono state rilevate in quanto non esiste la ragionevole certezza del loro recupero.

5.1 Composizione della voce 130 "altre attività"

Voce 130 - Altre attività

Nella presente voce devono essere iscritte tutte le attività non riconducibili nelle altre voci dello Stato Patrimoniale. Sono inclusi ad esempio: a) i crediti derivanti da forniture di beni e servizi non finanziari; b) le partite fiscali debitorie diverse da quelle rilevate nella voce 120 "Attività fiscali".

		2019	2018	Differenza
130.	Altre attività	1.714.261	1.543.912	170.349

La voce sono è così composta:	
- DEPOSITI CAUZIONALI SU CONTRATTI	3.130
- DEPOSITI CAUZIONALI A FORNITORI	12.014
- DEPOSITI CAUZIONALI VARI	3.500
- FATTURE DA EMETTERE	232.800
- CREDITO PER EROGAZ. STRAOR. S.I.	716.666
- ALTRI CREDITI TRIBUTARI	1.489
- ERARIO C/RITENUTE SUBITE	897
- IRPEG CREDITO A RIMB.EX FIDICOM	14.186
- CREDITI VS. ERARIO X IMPOSTE	10.874
- CREDITO INAIL	217
- NOTE DI CREDITO DA RICEVERE	1.383
- CREDITI DIVERSI	2.808
- ALTRI CREDITI	303.307
- CREDITI V/ASVICOM LODI	8.731
- CREDITO X INT. IRPEG EX FIDICOM	14.503
- CREDITI V/ASVICOM	18.324
- CREDITO V/C.A.T. ASVICOM	138.201
- CREDITI V/ SOCI	13.075
- CREDITI V/ SISTEMA CREDITO	17.498
- CREDITO IRES	652
CRED.V/SI - BANDO CONF. 2010 EX	
- FIDICOM	100.000
CRED. V/SI - BANDO CONF. 2010	
- ASVIFIDI	100.000

Di seguito si riportano i commenti alle voci più significate e che richiedono argomentazioni specifiche.

Nelle Fatture da emettere si segnala che € 163.200 corrispondono a fatture da emettere nei confronti di Sistema Commercio e Impresa, di Fedasvicom Lombardia e di Asvicom Cremona, di competenza dell'anno 2012, che non sono ancora state emesse. Si evidenzia che alle fatture da emettere è stato aggiunto un importo pari a € 42.000 nei confronti di Sistema Credito, che si aggiunge a € 12.000 dell'anno 2014 ed a € 12.000 dell'anno 2013, inerenti a servizi svolti dal Confidi per conto della federazione. Si precisa che nelle fatture da emettere 2015 sono imputati anche gli importi inerenti l'utilizzo della sede di Roma da parte di Sistema Credito.

Credito Vs C.A.T. ASVICOM SOC. COOP.: si segnala che tale voce è pari ad € 138.201.

Credito per contributo "Bando Confidi 2010 ex Fidicom": 100.000 €. Tale credito nasce a seguito del contributo in conto esercizio concesso dalla Confederazione "Sistema Impresa" a valere sul Bando Confidi 2010. Nell'anno 2019 non c'è stata restituzione di nessuna somma.

Credito per contributo "Bando Confidi 2010 ex Asvifidi": € 100.000,00.

Tale credito nasce a seguito del contributo in conto esercizio concesso dalla Confederazione “Sistema Impresa” a valere sul Bando Confidi 2010. Nell’anno 2019 non è stata restituita alcuna somma.

Altri crediti: Nell’anno 2019 tale voce ha subito un incremento pari ad € 300.000,00 e rappresenta il credito verso Atena S.P.A. per la cessione dell’intera quota di partecipazione in Fidicom Servizi Srl. Nel corso del 2020 è stato incassato puntualmente quanto dovuto.

Crediti per erogazione straordinaria Sistema Impresa: la voce pari ad € 716.666,67 è relativa ad un’erogazione straordinaria deliberata dalla Confederazione Sistema Impresa a valere sugli esercizi 2012-2016 di Fidicom, nei quali la Cooperativa ha sostenuto importanti spese di impianto, ampliamento ed apertura nuove sedi, che hanno promosso anche lo sviluppo confederale. L’importo sarà corrisposto in quote costanti annuali in 10 anni. Sistema Impresa ha provveduto ad effettuare il primo versamento di € 83.333 nell’anno 2018, riducendo l’importo originario pari ad € 800.000,00. Nel corso del 2019 non è stata effettuata la rendicontazione alla Confederazione Sistema Impresa necessaria ad ottenere la tranche di contributo.

Si è aperta una dialettica (ancora in discussione) nella quale il Confidi (considerata la situazione economica generale, il periodo storico caratterizzato dalla pandemia da Covid 19 e la progressiva disintermediazione bancaria che ha ridotto il riferimento storico degli organismi di garanzia) ha chiesto alla Confederazione di “rivisitare” o “eliminare” le condizioni previste al momento dello stanziamento del contributo. Si ricorda che il contributo straordinario a fondo perduto, era stato concesso a condizione che gli investimenti fossero valorizzati e che i loro effetti e le attività esercitate nelle sedi perdurassero per almeno 10 anni dalla data di concessione (28 giugno 2017).

Le condizioni di cui sopra sono verificate annualmente dalla Confederazione monitorando il mantenimento, rispetto ai dati rilevati al 31 dicembre 2016, dei seguenti elementi minimi ritenuti sintomatici:

- a) iscrizione all’albo delle cooperative e al repertorio degli intermediari finanziari tenuto dalla Banca d’Italia;
- b) mutualità prevalente;
- c) numero di sedi effettivamente operative;
- d) numero delle convenzioni stipulate con le banche;
- e) numero di convenzioni effettivamente operative;
- f) numero dipendenti del Confidi;
- g) incremento del montante garanzie annue;
- h) attività esercitata nelle sedi.

Al fine di consentire a Sistema Impresa la citata verifica Fidicom, entro 30 giorni dall’approvazione del Bilancio d’esercizio di ogni anno, deve comunicare le variazioni degli elementi sopra indicati.

La delibera Confederale prevede che qualora nelle verifiche annuali gli elementi ritenuti sintomatici di cui alle precedenti lettere a) e b) dovessero venire meno o più di uno degli elementi ritenuti sintomatici di cui alle precedenti lettere c), d), e), f), g) ed h) dovessero rilevare scostamenti negativi rispetto ai dati rilevati al 31 dicembre 2016, il contributo si intenderà integralmente decaduto con obbligo da parte di Fidicom di restituire integralmente le somme già percepite.

Ad oggi non è stato ricevuto alcun provvedimento di revoca da parte della Confederazione Sistema Impresa. Ciò ha indotto a non apportare rettifiche di valore al credito.

5.2 Composizione della voce 140 “ratei e risconti attivi”

Voce 140 - Ratei e risconti attivi

	2019	2018	Differenza

140. Ratei e risconti attivi:	11.652	16.687	5.035
Ratei attivi	558	5.333	-4.775
Risconti attivi	11.094	11.353	-260

5.3 rettifiche per ratei e risconti attivi

La voce ratei attivi si riferisce agli interessi attivi maturati sul deposito a tempo.

Nella voce risconti attivi sono ricomprese l'Assicurazione RC Amministratori per € 5.476, e altri di valore unitario non apprezzabile relativi a canoni di noleggio, web e altro per € 2.737.

Tra la voce risconti attivi, apprezzabile e significativa, è la voce inerente alle *Commissioni passive pro rata temporis*, versate a MCC Banca del Mezzogiorno per le contro garanzie ricevute per € 2.881.

PASSIVO

Sezione 6 – I debiti

6.1 Dettaglio della voce 10 “debiti verso banche ed enti finanziari”

Voce 10 - Debiti verso banche ed enti finanziari

		2019	2018	Differenza
10.	Debiti verso banche ed enti finanziari	273	1130	-857

La voce si riferisce ad un piccolo saldo negativo di un c/c ed all'utilizzo della carta di credito.

Voce 20 - Debiti verso clientela

La presente voce di bilancio non è movimentata.

Voce 30 - Debiti rappresentati da titoli

La presente voce di bilancio non è movimentata.

Sezione 7 - I fondi e le passività fiscali

Voce 40 – Passività fiscali

La presente voce di bilancio non è movimentata.

7.1 Variazioni nell'esercizio del “Trattamento di fine rapporto del personale”

Voce 70 - Trattamento di fine rapporto del personale

Nella presente voce figura l'importo calcolato a norma dell'art. 2120 del codice civile.

		2019	2018	Differenza
70.	Trattamento di fine rapporto	24.598	58.420	-33.822

L'ammontare di tale voce rappresenta il Trattamento di fine rapporto relativo ai dipendenti assunti dalla cooperativa. Nel corso dell'anno 2019 tale voce ha subito un decremento a seguito delle dimissioni di tre dipendenti. L'importo complessivo del TFR è coperto integralmente da apposita polizza TFR accesa nel 2015.

A.	Esistenze iniziali	58.420
B.	Aumenti	10.740
	B.1 Accantonamenti dell'esercizio	10.740
	B.2 Altre variazioni	
C.	Diminuzioni	(44.562)
	C.1 Liquidazioni effettuate	(44.562)
	C.2 Altre variazioni	
D.	Rimanenze finali	24.598

7.2 Composizione della voce 80 “Fondi per rischi e oneri”

Voce 80 - Fondi per rischi e oneri

		2019	2018	Differenza
80.	Fondi per rischi e oneri	1.885.110	912.357	973.753

La voce è costituita dai fondi rischi per garanzie prestate a copertura delle rettifiche su garanzie.

I Fondi rischi sono i seguenti:

- Fondo rischi CCIAA 2010	€	17.242
- Fondo rischi L.R. 13 art. 6	€	800
- Fondo rischi Regione Lombardia	€.	123.081
- Fondo rischi Cont. CCIAA	€	71.445
- Fondo rischi L. 13 PMI	€	16.024
- Fondo rischi Provincia Cremona 2008	€	2.506
- Fondo rischi Regione Lombardia 13/00/08	€	14.736
- Fondo rischi CCIAA Cremona 2007	€	4.183
- Fondo rischi L. Regione Lombardia 13/00/04	€	10
- Fondo rischi L.R. Lombardia 13/00/03	€	1.556
- Fondo rischi L. Regione Lombardia 13/00/07	€	137.617
- Fondo rischi Provincia di Cremona 2010	€	6.057
- Fondo rischi garanzie prestate 2016	€	30.900
- Fondo rischi CCIAA Bergamo	€	6.135
- Fondo rischi garanzie prestate 2017	€	120.208
- Fondo rischi garanzie prestate 2018	€	53.575
- Fondo rischi garanzie prestate 2019	€	19.357
- Fondo rischi LP confidi	€	9.672
- Fondo rischi (implementato al 31 dicembre 2019)	€.	1.250.000

A fine esercizio è stato effettuato un accantonamento a Fondo rischi pari ad € 1.250.000.

Tale accantonamento è stato determinato, sentito il parere dell'avvocato e del Collegio sindacale, seguendo il percorso logico che si basa sull'assunto che le garanzie in bonis restino in bonis e le garanzie deteriorate generino escussioni.

Il percorso logico si è così articolato:

- valorizzazione delle garanzie complessive in essere (da lettere di garanzia e da pegni);
- articolazione delle garanzie complessive in essere in base allo status del finanziamento (in bonis, con rate scadute entro i 90 gg, morosi e a sofferenza);
- valorizzazione della copertura delle garanzie complessive con i Fondi correlati (Fondo racket ed usura, MCC, Finlombarda, Mise e Fondi rischi ordinari).

La tabella che segue rappresenta numericamente quanto sopra esposto.

Garanzie in essere per LG	11.441.812 €									
Garanzie in essere per pegni	150.492 €									
Totale garanzie	11.592.304 €									
				Coperte dalla cogaranzia del Fondo racket ed usura (80%) per:	Coperte dalla controgaranzia del MCC per:	Coperte dalla controgaranzia di FINLOMBARDA per:	Coperte dal pegno a cogaranzia del MISE per:	Coperte dal pegno a garanzia dei fondi rischi ordinari	Coperte dai Fondi rischi ordinari	
						Controgaranzia (50%)	CAP (4,5%)			
di cui in bonis	5.651.007 €	49%	113.158 €	1.605.224 €	511.162 €	23.002 €	53.750 €	96.742 €	3.759.131 €	
di cui con rate scadute entro i 90 gg	609.961 €	5%	39.210 €	199.614 €	24.436 €	1.100 €			370.037 €	
di cui con rate scadute oltre i 90 gg (morosi)	370.513 €	3%	37.715 €	119.579 €	16.122 €	725 €			212.494 €	
di cui a sofferenza	4.960.823 €	43%	276.582 €	1.027.568 €	32.091 €	1.444 €			3.655.229 €	
Totale di verifica	11.592.304 €	101%	466.665 €	2.951.985 €	583.811 €	26.271 €	53.750 €	96.742 €	7.996.891 €	

La logica si è sviluppata prendendo in considerazione il saldo dei fondi monetari e l'ammontare delle garanzie/cogaranzie/controgaranzie/pegni per verificare la capacità di copertura dei rischi. La tabella che segue rappresenta numericamente quanto sopra esposto.

Risorse reali e virtuali a copertura di eventuali perdite			Saldo dei Fondi	Garanzia/cogaranzia/controgaranzia	Avanzo/Disavanzo sui fondi	
	5.039.238 €					
di cui Fondo monetari su Fondo racket ed usura			1.129.063 €	466.665 €	662.398 €	
di cui Fondo virtuale MCC			2.951.985 €	2.951.985 €	- €	
di cui Fondo virtuale FINLOMBARDA (CAP)			26.271 €	583.811 €	- 557.540 €	tale importo è ricompreso nell'ammontare dei Fondi rischi ordinari in quanto resta a carico degli stessi.
di cui Fondo monetario MISE	220.159 €					
di cui Pegno effettuato con Fondi monetari MISE	53.750 €					
	273.909 €		273.909 €	53.750 €	220.159 €	
di cui Fondi monetari su Fondi rischi ordinari	561.268 €					
di cui Pegno effettuato con Fondi monetari ordinari	96.742 €					
	658.010 €		658.010 €	7.996.891 €	- 7.338.881 €	

La logica si è conclusa facendo un focus sui Fondi monetari ordinari e l'articolazione dello status delle garanzie.

Nella tabella che segue emerge evidente che lo stato di garanzie deteriorate è significativo e che i fondi non sono capienti rispetto alla potenziale perdita.

Si reputa importante segnalare anche che la maggior parte delle garanzie deteriorate sono a prima richiesta.

Ipotizzando che l'insorgere di un potenziale contenzioso con gli istituti di credito per le richieste di escussioni possa risolversi con la corresponsione agli stessi istituti di una percentuale tra il 40% ed il 50% delle richieste e considerato i fondi monetari disponibili prudenzialmente si è provveduto ad effettuare un accantonamento a Fondo rischi di 1.250.000 € (arrotondando alla decina di migliaia superiore il risultato dell'operazione).

Totale garanzie su Fondi ordinari	7.996.891 €				
di cui in bonis	3.759.131 €				
di cui deteriorato	4.237.760 €	45%	1.906.991,91 €	PERDITA REALE PRESUNTA	
Fondi disponibili (reali e virtuali)			658.010,00 €		
			1.248.981,91 €	ACCANTONAMENTO A FONDO RISCHI	

A. Esistenze iniziali	912.357
B. Aumenti	1.308.487
B.1 Accantonamenti dell'esercizio	1.269.357
B.2 Altre variazioni	39.130
C. Diminuzioni	(335.734)
C.1 Utilizzo nell'esercizio	(331.835)
C.2 Altre variazioni	(3.899)

D. Rimanenze finali	1.885.110
---------------------	-----------

- A. Le esistenze iniziali sono i saldi dell'esercizio precedente.
- B. L'aumento è pari ad € 1.308.487 ed è così composto:
- B.1 Accantonamenti dell'esercizio € 1.269.357
- 19.357 € è dovuto all'accantonamento (effettuato dai soci che hanno richiesto ed ottenuto un garanzia nell'esercizio) all'apposito F.do rischi garanzie prestate 2019 a copertura delle rettifiche delle stesse;
 - 1.250.000 € è dovuto all'accantonamento a Fondo rischi per perdite presunte determinato dal Cda nel progetto di Bilancio.
 - B.2 Altre variazioni € 39.130: è dovuto al ripristino dei Fondi rischi ordinari che è avvenuto all'esito del recupero di escussioni;
- C. La diminuzione è pari ad € 335.734 ed è così composta:
- C1. Utilizzo nell'esercizio € 331.835:
- € 213.749 si ascrive alla rilevazione di perdite su crediti compensate dall'utilizzo fondi che erano contabilizzate a crediti in contenzioso;
 - 118.086 € relativo a copertura di perdite su crediti subite nell'esercizio alle quali è corrisposta la riduzione degli appositi fondi accantonati;
 - C2. Altre variazioni: € 3.899 relativo ad un Fondo Imposte per oneri fiscali il cui periodo di accertamento è terminato.
- D. Rimanenze finali: rappresenta il saldo di fine esercizio.

85 – Fondi finalizzati all'attività di garanzia

		2019	2018	Differenza
85.	Fondo finalizzati all'attività di garanzia	0	0	0

La voce non è valorizzata in quanto tutti i contributi pubblici ricevuti e accantonati sono utilizzati a copertura di rischi specifici.

Voce 90 - Fondo per rischi finanziari generali

La voce non è implementata.

Sezione 8 – Il capitale, le riserve, il fondo per rischi finanziari generali

8.1 "Capitale" e "Azioni o quote proprie": composizione

Voce 100 - Capitale

	2019	2018	Differenza
100. Capitale sociale	2.177.657	3.139.386	-961.729

Rappresenta l'ammontare complessivo delle quote sottoscritte dai soci al 31 dicembre 2019. La riduzione del valore dipende da diversi fattori di rilievo:

- all'Assemblea ordinaria tenutasi il 30 novembre 2018, con la quale è stata deliberata la copertura delle perdite attraverso la riduzione del capitale sociale;
- all'Assemblea ordinaria tenutasi il 16 luglio 2019, con la quale è stata deliberata la copertura della perdita d'esercizio 2018 mediante riduzione del capitale sociale;
- l'imputazione del Fondo racket "proprio" a posta di patrimonio netto sul quale il Confidi ha posto un vincolo di destinazione per € 137.800 (che nell'esercizio precedente era imputato a capitale sociale);
- riduzione conseguente a recesso soci di imprese con un elevato numero di quote;
- l'annullamento delle quote a seguito escussione;
- la riduzione del capitale sociale richiesto a garanzie degli affidamenti.

8.2 Capitale – Numero azioni o quote: variazioni annue

Voci/Tipologie		Ordinarie	Altre
A. Azioni o quote esistenti all'inizio dell'esercizio		138.390	-
- interamente liberate		136.975	-
- non interamente liberate		1.415	-
A.1	Azioni e quote proprie (-)	-	-
A.2	Azioni o quote in circolazione: esistenze iniziali	138.390	-
B. Aumenti		1.223	-
B.1	Nuove emissioni/sottoscrizioni	-	-
- a pagamento		1.223	-
- a titolo gratuito		-	-
B.2	Vendita di azioni o quote proprie	-	-
B.3	Altre variazioni	-	-
C. Diminuzioni		-9.048	-
C.1	Annullamento	-9.048	-
C.2	Acquisto di azioni o quote proprie	-	-
C.3	Altre variazioni	-	-
D. Azioni o quote in circolazione: rimanenze finali		130.565	-
D.1	Azioni o quote proprie (+)	-	-
D.2	Azioni o quote esistenti alla fine dell'esercizio	130.565	-
- interamente liberate		129.524	-
- non interamente liberate		1.041	-

Per quote interamente liberate s'intendono le quote sottoscritte e versate.

Per quote non interamente liberate s'intendono le quote sottoscritte e non ancora versate.

La tabella rappresenta la movimentazione del numero delle quote avvenute nel corso del 2019.

La voce A, pari a numero quote 138.390, si riferisce al saldo al 31 dicembre 2018 suddiviso tra quote interamente liberate e non interamente liberate.

La voce B si riferisce alla sottoscrizione di nuove quote da parte di imprese/professionisti diventati soci nel corso dell'esercizio e all'integrazione di quote di capitale sociale da parte di imprese/professionisti già soci.

La voce C, pari a numero quote 9.048 è così suddivisa:

- C.1, pari a numero 9.048, evidenzia le quote di capitale sociale dei soci receduti ed esclusi;
- C.2, zero.
- C.3, zero.

La voce D, pari a numero quote 130.565, rappresenta il numero di quote a fine esercizio suddivise tra quote di capitale interamente liberate e non.

Da quanto esposto si evince che il numero di quote si sta progressivamente riducendo.

8.3 Riserve: altre informazioni

Voce 120 - Riserve

	2019	2018	Differenza
120. Riserve indivisibili:	0	0	0
(a) riserva legale	0	0	0
(b) riserva per azioni o quote	0	0	0
(c) riserve statutarie	0	0	0
(d) altre riserve	137.800	0	137.800

Le riserve sono state utilizzate completamente a copertura delle perdite, come da delibere assembleari del 28 maggio 2018 e del 30 novembre 2018.

E' stato imputato il Fondo Racket "proprio" a posta di patrimonio netto con vincolo di destinazione. Nel bilancio dell'esercizio precedente era imputato a capitale sociale.

140 – Utile (Perdita) portati a nuovo

	2019	2018	Differenza
140. Utile (Perdita) portati a nuovo	0	0	0

Non vi sono né utili né perdite riportate a nuovo.

150 – Utile (Perdita) d'esercizio

	2019	2018	Differenza
150. Utile (Perdita) d'esercizio	-2.037.881	- 671.563	- 1.366.318

La perdita d'esercizio è generata dalla contrazione delle attività e da specifiche scelte di rappresentazione veritiera e corretta del bilancio. In particolare si mette in evidenza:

- l'accantonamento a Fondi rischi a copertura delle garanzie "deteriorate" per 1.250.000 €;
- l'ammortamento totale delle immobilizzazioni immateriali relative alle spese di ampliamento.

Sezione 9 – Altre voci del passivo

9.1 Composizione della voce 50 "Altre passività"

50 – Altre passività

	2019	2018	Differenza
50. Altre passività	2.155.186	1.437.674	717.601
La voce è composta da diversi elementi ed in particolare:			
- DEBITI V/FORNITORI	158.174		
- FATTURE DA RICEVERE	124.176		
- ERARIO C/IMPOSTA SOST. RIV. TFR	366		
- ERARIO C/IVA	153		

-	ERARIO C/RIT. LAVORO DIPENDENTE	45.240
-	ERARIO C/RIT. LAVORO AUTONOMO	2.174
-	REGIONI C/IRAP	7.490
-	REGIONI C/RIT. ADDIZ. IRPEF	3.865
-	COMUNI C/RIT. ADDIZ. IRPEF	1.195
-	INPS C/CONTRIBUTI SOC. LAV. DIP.	5.844
-	ALTRI DEB.V/IST.PREV.E SIC.SOC.	65
-	DEBITI F.DO WELFARE	6.520
-	DIPENDENTI C/RETRIBUZIONI	37.154
-	DIPENDENTI C/FERIE DA LIQUID.	10.080
-	COLLABORATORI C/COMPENSI	280
-	DEBITO VERSO COGEBAN/CONFCOMMERCIO	24.711
-	ARROTONDAMENTI PAGHE	4
-	F.DO DI GARANZIA INTERCONSORTILE 2014	588
-	F.DO DI GARANZIA INTERCONSORTILE 2017	2.329
-	F.DO DI GARANZIA INTERCONSORTILE 2018	1.484
-	F.DO DI GARANZIA INTERCONSORTILE 2019	661
-	DEBITI VERSO SOCI RECEDUTI ANNI PREC.	4.605
-	DEBITI VERSO SOCI RECEDUTI 2015	2.200
-	DEBITI VERSO SOCI RECEDUTI 2017	7.981
-	DEBITI VERSO SOCI RECEDUTI 2018	144.313
-	DEBITI VERSO SOCI RECEDUTI 2019	177.566
-	DEBITI VERSO FONDO F.A.S.S. 2019	399,00
-	DEBITI V/SISTEMA COMMERCIO	608
-	F.DO ANTIUSURA PER INT. – ON. FINAN. - MEF	16.386
-	F.DO ANTIUSURA 2010 - MEF	73.351
-	F.DO ANTIUSURA 2013 - MEF	335.666
-	F.DO ANTIUSURA 2014 - MEF	123.251
-	F.DO ANTIUSURA 2016 - MEF	68.089
-	F.DO ANTIUSURA 2017 - MEF	132.398
-	F.DO ANTIUSURA 2018 - MEF	88.470
-	F.DO ANTIUSURA 2019 - MEF	151.943
-	F.DO RISCHI CRESCITA E RAFFORZAM. - MISE	273.909
-	DEBITI VERSO FONDI RISCHI	121.491

Di seguito vengono illustrate le voci principali.

FONDO RACKET E USURA: 989.557 €

Secondo il parere dell'Avvocatura dello Stato del 05/02/2000: "il rapporto che si instaura con i soggetti beneficiari dei fondi di prevenzione del fenomeno dell'usura di cui al D.P.R. 315/97, Regolamento di attuazione dell'art. 15 della L. 108/96, è un rapporto finalizzato alla gestione per i pubblici scopi fissati dalla Legge antiusura". Di conseguenza, non si configura alcun passaggio di proprietà dei contributi nel patrimonio dell'ente. Per questo motivo i contributi sono inseriti nella voce

“Altri debiti”. Difatti, l’art. 10, comma 2, del DPR n. 915/97 afferma che: “Entro sei mesi dalla cessazione dell’attività, scioglimento, liquidazione o cancellazione dagli elenchi dei suddetti enti il contributo non impegnato per la concessione di garanzie, comprensivo degli interessi maturati, deve essere restituito mediante versamento del relativo importo al Bilancio dello Stato”.

La voce è così composta:

Contributi erogati dal MEF:

2009	€ 110.000
2010	€ 75.000
2013	€ 335.666
2014	€ 123.251
2015	€ 68.089
2017	€ 132.398
2018	€ 88.471
2019	€ 151.944
TOT	€ 1.084.819

Interessi attivi (al netto degli oneri bancari)

Si rinvia alla Tabella rappresentata nella Voce 20 - Crediti verso banche ed enti finanziari

Interessi attivi al netto
oneri bancari

2008	- 12,89 €
2009	-83,62 €
2010	-254,57 €
2011	100,93 €
2012	526,99 €
2013	621,03 €
2014	-316,92 €
2015	8.181,43 €
2016	4.481,01 €
2017	3.281,73 €
2018	-349,68 €
2019	210,31 €
Totale	16.385,75 €

Escussioni	Importo	di cui a carico FRU	di cui a carico Fondo rischi ordinari e/o Patrimonio Confidi
2017	€ 138.560	€ 110.848	€ 27.712
2019	€ 1.000	€ 800	€ 200
TOT.	€ 139.560	€ 111.648	€ 27.912

Il conto corrente FRU deve ancora essere addebitato di 1.600 € che verranno accreditati sul conto corrente ordinario del Confidi dal quale era stato eseguito il bonifico con un importo errato.

Quanto sopra espresso, senza azioni di recupero degli importi escussi, avrebbe generato le seguenti dinamiche:

- Riduzione del Debito nei confronti del MEF: € 111.648,13
- Riduzione del Fondo rischi ordinario: 4.200 €
- Incameramento del Capitale sociale: 15.900 €

Le escussioni bancarie sono rimaste a carico del Fondo racket ed usura solo in parte:

- a) le escussioni delle posizioni debitorie sulle quali l'attivazione di azioni di recupero da parte del Confidi risultavano anti economiche e/o non sussisteva attivo patrimoniale su cui rivalersi ammontano ad € 36.002,18 di cui a carico FRU € 28.801,74 e € 7.200,43 a carico dei Fondi rischi ordinari del Confidi e/o del Patrimonio del Confidi.
- b) le escussioni delle posizioni sulle quali sono state attivate azioni di recupero sull'ammontare escusso e imputato a perdita ammontano ad € 103.557,99 che hanno comportato un utilizzo per € 82.846,39 sul FRU e per € 20.711,60 sui Fondi rischi ordinari e/o Patrimonio del Confidi.

Le azioni di recupero delle escussioni hanno generato il rilascio di cambiali da parte degli imprenditori escussi a favore del Confidi per un ammontare complessivo di € 98.258; l'incasso delle cambiali ha prodotto/produrrà:

- a) il consolidamento del contributo racket ed usura ricevuto dal MEF (che costituisce un debito per il Confidi) per € 78.606;
- b) il consolidamento dei Fondi rischi ordinari per € 19.652

Al 31 dicembre 2019 sono state incassate cambiali per un valore complessivo di € 51.140 e nello specifico:

- nel 2017 per € 6.980 di cui € 5.584 a consolidamento del contributo MEF ed € 1.396 a consolidamento dei Fondi rischi ordinari;
- nel 2018 per € 21.720 di cui € 17.376 a consolidamento del contributo MEF ed € 4.344 a consolidamento dei Fondi rischi ordinari.
- nel 2019 per € 22.440 di cui € 17.952 a consolidamento del contributo MEF ed € 4.488 a consolidamento dei Fondi rischi ordinari.

L'incasso delle cambiali è appoggiato al conto corrente ordinario tenuto presso il Gruppo Banco popolare BPM.

La somma di € 40.912 deve essere bonificata sul conto corrente speciale dedicato al Fondo racket ed usura.

La presente voce nell'anno precedente era comprensiva di € 137.800 che sono stati imputati a posta di patrimonio netto con vincolo di destinazione.

F.DO RISCHI CRESCITA E RAFFORZAMENTO PATRIMONIALE DEI CONFIDI MINORI IN RETE - MISE

Il contributo incassato per la crescita ed il rafforzamento dei confidi minori è stato pari ad € 273.998 che è stato ridotto delle spese bancarie pari ad € 89. Non vi sono state escussioni.

Voce 60 - Ratei e risconti passivi

9.2 Composizione della voce 60 "Ratei e risconti passivi"

60 – Ratei e risconti passivi

		2019	2018	Differenza
60.	Ratei e risconti passivi:	94.001	124.673	-30.672
	(a) ratei passivi	1.647	9.608	-7.961
	(b) risconti passivi	92.354	115.065	-22.711

9.3 Rettifiche per ratei e risconti passivi

La voce ratei passivi sono costituiti dalle spese condominiali per € 551 ed il resto si riferisce ad utenze per un ammontare non apprezzabile.

Nella voce risconti passivi sono inserite le quote delle Commissioni di garanzia da imputare a periodi successivi, in quanto relative a finanziamenti di durata pluriennale, pari complessivamente ad € 31.484 (anno 2016), € 22.818 (anno 2017), € 16.316(anno 2018) ed € 21.736 (anno 2019)

Sezione 10 – Altre informazioni

10.1 Attività e passività finanziaria: distribuzione per durata residua

Tipologia/Durata residua	A vista	Fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni
				Cambiali
A. Attività per cassa	512	2.060.982	-	88.579
A.1 Finanziamenti per intervenuta escussione	-	-	-	-
A.2 Altri finanziamenti	-	-	-	-
A.3 Titoli di Stato	-	-	-	-
A.4 Altri titoli di debito	-	150.492	-	-
A.5 Altre attività	-	1.910.490	-	-
B. Passività per cassa	273			
B.1 Debiti verso banche ed enti finanziari	273	-	-	-
B.2 Debiti verso la clientela	-	-	-	-
B.3 Debiti rappresentati da titoli	-	-	-	-
B.4 Altre passività	-	-	-	-
C. Operazione fuori Bilancio	-	1.383.962	3.576.860	-
C.1 Garanzie rilasciate	-	1.012.472	2.644.200	-
C.2 Garanzie ricevute	-	371.490	932.660	-
C.3 Altre operazioni: Pegni	-	150.492	-	-
- posizioni lunghe	-	-	-	-
- posizioni corte (pegni)	-	150.492	-	-

GARANZIE E IMPEGNI

Garanzie e Impegni		Anno 2019	Anno 2018
10.	Garanzie rilasciate	11.592.304	12.899.480
20.	Impegni	290.000	2.604.000

Voce 10 - Garanzie rilasciate

Nella presente voce figurano tutte le garanzie personali e reali (pegni) prestate dal Confidi.

Le garanzie rilasciate ascrivibili a Lettere di garanzia ammontano ad € 11.441.812 e quelle ascrivibili a pegni 150.492 €.

L'importo è stato costruito secondo le disposizioni del Provvedimento del 2 agosto 2016 della Banca d'Italia e quindi le garanzie rilasciate sono esposte al netto dei rimborsi effettuati dal debitore, dalle escussioni a titolo definitivo e dalle perdite su crediti.

Voce 20 - Impegni

Nella parte impegni sono riportati i valori riferiti ad operazioni deliberate nell'anno 2019, di cui la Cooperativa ha assunto l'impegno ad erogare nel 2020 pari a € 290.000, contro garantite dal Fondo di Garanzia per le PMI per € 60.800.

C – INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO

Sezione 1 – Gli interessi

Sezione 2 – Le commissioni

Sezione 3 – I profitti e le perdite da operazioni finanziarie

Sezione 4 – Le spese amministrative

Sezione 5 – Le rettifiche, le riprese e gli accantonamenti

Sezione 6 – Altre voci del conto economico

Sezione 1 – Gli interessi

Voce 10 - Interessi attivi e proventi assimilati

1.1 Composizione della voce 10 “Interessi attivi e proventi assimilati”

10 – Interessi attivi e proventi assimilati

		2019	2018	Differenza
10.	Interessi attivi e proventi assimilati	2.274	733	1.541

Si tratta di interessi attivi derivanti da titoli e da interessi da c/c.

Tipologia	Importo
1. Crediti verso banche ed enti finanziari	625
2. Crediti verso la clientela	0
3. Obbligazioni e altri titoli di debito	1.649
4. Altre esposizioni	0

1.2 Composizione della voce 20 “Interessi passivi e oneri assimilati”

Voce 20 - Interessi passivi e oneri assimilati

La voce si riferisce agli interessi passivi dei conti correnti.

		2019	2018	Differenza
20.	Interessi passivi e oneri assimilati	522	370	152

	Importo
Debiti verso banche ed enti finanziari	522
Debiti verso la clientela	0
Debiti rappresentati da titoli	0

Voce 30 – Margine d'interesse

Nella presente voce figura il saldo algebrico, pari ad € 1.752 degli interessi attivi e passivi e dei proventi ed oneri assimilati (voci 10 e 20).

Sezione 2 – Le commissioni

2.1 Composizione della voce 40 "Commissioni attive"

Voce 40 - Commissioni attive

		2019	2018	Differenza
40.	Commissioni attive	198.217	311.726	-113.509

Le commissioni attive percepite sulle garanzie rilasciate, al netto della quota che rappresenta il recupero dei costi sostenuti nell'esercizio di emissione pari al 70%, sono rilevate nel Conto Economico con il criterio pro-rata temporis tenendo conto della durata e del valore residuo delle garanzie stesse.

L'importo delle Commissioni attive è così ripartito:

Tipologia	Importo
1. su garanzie rilasciate	139.413
2. per servizi ausiliari alla clientela	58.804
3. per servizi ausiliari a terzi	0
4. per altri servizi	0

Le commissioni per servizi ausiliari alla clientela sono così suddivise:

RICAVI ISTRUTTORIA PRATICA	25.404
COMM.ANNUA DI RICONCILIAZIONE	31.450
PROVENTI PER TASSA DI AMMISSIONE	1.950

2.2 Composizione della voce 50 "Commissioni passive"

Voce 50 - Commissioni passive

		2019	2018	Differenza
50.	Commissioni passive	2.964	5.930	-2.966

Tipologia	Importo
1. su garanzie rilasciate	2.964
2. per servizi ausiliari ricevuti da terzi	0
3. per servizi di promozione e collocamento	0
4. per altri servizi	0

La voce si riferisce alle commissioni versate per le contro garanzie rilasciate dal Fondo di Garanzia per le PMI (L. 662/96). Le commissioni passive sono state rilevate secondo il criterio *pro rata temporis* al netto della quota che rappresenta il recupero dei costi sostenuti nell'esercizio di emissione pari al 70%.

Voce 60 – Commissioni nette

Nella presente voce figura il saldo algebrico, pari ad € 195.253 delle commissioni attive e passive (voci 40 e 50).

Sezione 3 – I profitti e le perdite da operazioni finanziarie

70 – Dividendi ed altri proventi

		2019	2018	Differenza
70.	Dividendi e altri proventi	238	48	190

La voce accoglie i dividendi per € 238 relativo all'introito delle azioni Banco Sardegna, BPER e Bcc Laudense.

3.1 Composizione della voce 80 "Profitti/perdite da operazioni finanziarie"

Voce 80 - Profitti (perdite) da operazioni finanziarie

		2019	2018	Differenza
80.	Profitti (perdite) da operazioni finanziarie	-4.929	-6.575	-
				-1646

La voce accoglie la svalutazione effettuata sui titoli di debito indicati nella voce 40 dell'Attivo dello Stato Patrimoniale per adeguamento al valore di mercato.

Voce 90 – Margine d'intermediazione

Nella presente voce figura il saldo algebrico, pari ad € 192.314, del margine di interesse (Voce 30), delle commissioni nette (Voce 60), dei dividendi e altri proventi (Voce 70) e dei profitti (perdite) da operazioni finanziarie (Voce 80).

Voce 120 – Risultato netto della gestione finanziaria

Nella presente voce, pari a € - 1.077.310, figura il saldo algebrico del margine di intermediazione (Voce 90), delle rettifiche di valore su crediti e degli accantonamenti per Garanzie e Impegni (Voce 100) e delle riprese di valore su crediti e sugli accantonamenti per Garanzie e Impegni (Voce 110).

Sezione 4 – La spese amministrative

Voce 130 - Spese amministrative

		2019	2018	Differenza
130.	Spese amministrative:	605.176	698.568	-93.392

La voce si riferisce

- a) spese per il personale per € 164.970 di cui:
- salari e stipendi € 123.490;
 - oneri sociali € 30.740;
 - trattamento di fine rapporto € 10.740;
 - trattamento di quiescenza e simili € 0;

Il numero medio di dipendenti è stato 3.

Personale dipendente al 31 dicembre 2019

(a) Dirigenti o Quadri	
(b) Impiegati	2
(c) Restante personale	
Totale	2

- b) altre spese amministrative per un ammontare complessivo di € 440.206 così suddiviso:

- FITTI PASSIVI (BENI IMMOBILI)	13.176,00
- SPESE CONDOMINIALI	550,89
- NOLEGGI IMPIANTI TELEFONICI	153,72
- NOLEGGIO DEDUCIBILE	2.107,58
- ALTRI ACQUISTI	591,76
- CANCELLERIA	938,66
- ENERGIA ELETTRICA	4.647,83
- MANUT.E RIPARAZ.BENI PROPRI 5%	6.888,73
- MAN. E RIP. BENI DI TERZI	1.726,06
- ASSICURAZ. NON OBBLIGATORIE	36,81
- SERVIZI DI PULIZIA	3.598,26
- COMPENSI SINDACI-PROFESSIONISTI	16.883,73
- CONTR.INAIL COLLABOR. ATTIN.ATT.	68,37
- RIMB.PIE'LISTA ATTIN.ATT.CO.CO.	518,90
- RIMB.IND.KM ATTIV.COCO IND.IRAP	3.691,14
- COMP.PROF. ATTINENTI ATTIVITA'	59.615,87
- PUBBLICITA'	1.854,57
- SPESE TELEFONICHE	4.722,18
- SPESE CELLULARI	7.262,85

- SPESE POSTALI E DI AFFRANCATURA	505,65
- PASTI/SOGGIORNI-SPESE DI RAPPRES	204,00
- PASTI/SOGGIORNI LAV.DIPENDENTI	1.620,35
- SPESE PER VIAGGI	2.376,95
- ONERI BANCARI	6.305,77
- TENUTA PAGHE,CONT.DICH.DA IMPRES	17.494,80
- TEN.PAGHE,CONT.,DICH.DA LAV.AUT.	3.292,53
- ALTRI SERVIZI DEDUCIBILI	2.744,92
- ALTRI SERVIZI INDEDUCIBILI	853,78
- CONSULENZE TECNICHE	111.720,52
- ASSICURAZIONI VARIE	9.314,66
- QUOTE ASSOCIATIVE	751,65
- ASS.HARDWARE E SOFTWARE	195,81
- SPESE SERVICE MCC	25.082,24
- SPESE SERVICE LEGALE E MONITOR.	30.641,52
- SPESE INTERNET E TELEMATICI	23.324,29
- MARCHE DA BOLLO E VALORE BOLLATI	1.035,40
- COSTI SERVIZI WELFARE	1.392,00
- ACQ.E AGGIORN.LICENZE E SOFTWARE	2.548,22
- CONTR.SANITARI E ANALISI MEDICHE	682,50
- SPESE LEGALI	2.683,84
- CONSULENZE VARIE	66.400,00

Sezione 5 – Le rettifiche, le riprese e gli accantonamenti

5.1 Composizione della voce 100 "Rettifiche su crediti e accantonamenti per Garanzie e Impegni"

Voce 100 - Rettifiche di valore su crediti e accantonamenti per Garanzie e Impegni

		2019	2018	Differenza
100.	Rettifiche di valore su crediti e accantonamenti per Garanzie e Impegni	1.437.351	109.175	-1.328.176

La voce, pari a € 1.437.351 si divide in:

- accantonamenti a Fondi rischi per € 1.269.931;
- perdite su crediti per 167.419.

Gli accantonamenti a Fondo rischi sono:

- € 1.250.000 determinato secondo il criterio ampiamente rappresentato alla voce 80 "Fondi rischi" dello Stato Patrimoniale;
- € 19.357 sono i Fondi rischi versati dai nuovi soci a valere sulle garanzie concesse;
- € 574 sono accantonamenti per spese e interessi ai Fondi rischi.

Tipologia	Rettifiche di valore	Accantonamenti su Garanzie e Impegni
-----------	----------------------	--------------------------------------

		Su esposizioni deteriorate	forfettarie su esposizioni non deteriorate	su Garanzie e Impegni deteriorati	forfettarie su Garanzie e Impegni non deteriorati
1.	Crediti verso banche ed enti finanziari	167.419		1.250.000	19.357
2.	Crediti verso la clientela				
3.	Altre esposizioni			574	

Voce 110 - Riprese di valore su crediti e su accantonamenti per Garanzie e Impegni

Tale voce, pari a € 167.727, è l'utilizzo dei Fondi rischi a copertura delle escussioni subite.

		2019	2018	Differenza
110.	Riprese di valore su crediti e accantonamenti per Garanzie e Impegni	167.727	55.600	112.127

La voce è costituita dall'utilizzo dei fondi rischi per la copertura di perdite su crediti.

Tipologia		Riprese di valore		Accantonamenti su Garanzie e Impegni	
		Su esposizioni deteriorate	forfettarie su esposizioni non deteriorate	su Garanzie e Impegni deteriorati	forfettarie su Garanzie e Impegni non deteriorati
1.	Crediti verso banche ed enti finanziari	167.419			
2.	Crediti verso la clientela				
3.	Altre esposizioni				308

Voce 140 - Accantonamenti per rischi e oneri

La voce non è implementata.

		2019	2018	Differenza
140.	Accantonamenti per rischi e oneri	0	0	

Voce 150 - Rettifiche/Riprese di valore su immobilizzazioni immateriali e materiali

		2019	2018	Differenza
150.	Rettifiche/riprese di valore su immobilizzazioni immateriali e materiali	100.753	308.628	207.875

La voce si ascrive agli ammortamenti ordinari delle immobilizzazioni immateriali e materiali rispettivamente per € 89.343 e € 11.410.

Per quanto riguarda gli ammortamenti sulle immobilizzazioni immateriali si rinvia a quanto illustrato nella voce 80 dell'attivo patrimoniale.

Sezione 6 – Altre voci del Conto Economico

6.1 Composizione della voce 160 “altri proventi di gestione”

Voce 160 - Altri proventi di gestione

		2019	2018	Differenza
160.	Altri proventi di gestione	7.385	45.081	-37.696

La voce è composta da altri ricavi

6.2 Composizione della voce 170 “altri oneri di gestione”

Voce 170 - Altri oneri di gestione

Nella presente voce figurano, tra l'altro, gli oneri per canoni di locazione finanziaria maturati durante l'esercizio.

		2019	2018	Differenza
170.	Altri oneri di gestione	19.037	11.041	7.996

E' costituita da oneri quali imposta di bollo, imposta di registro, tasse e contributo al Fondo Interconsortile FONDO SISTEMA, erogazioni liberali.

6.3 Rettifiche di valore su immobilizzazioni finanziarie

Voce 180 – Costi operativi

Nella presente voce figura il saldo algebrico, pari ad € -717.581, delle spese amministrative, degli accantonamenti per rischi e oneri, delle rettifiche/riprese di valore su immobilizzazioni immateriali e materiali nonché dei proventi e degli oneri di gestione indicati nelle voci da 130 a 170.

Voce 190 - Rettifiche di valore su immobilizzazioni finanziarie

		2019	2018	Differenza
190.	Rettifiche di valore su immobilizzazioni finanziarie	-265.726	-	-265.726

La voce accoglie le svalutazioni effettuate nell'esercizio sulle quote di partecipazione nell'ex controllata Fidicom Servizi Srl per un valore pari ad € 20.845 e nella collegata C.A.T. Asvicom Soc.Coop. per un valore pari ad € 244.881.

Voce 210 – Utile (Perdita) delle attività ordinarie

Nella presente voce figura il saldo algebrico, pari a € -2.060.617, del risultato netto della gestione finanziaria (voce 120), dei costi operativi (voce 180) e delle rettifiche/riprese di valore su immobilizzazioni finanziarie (voci 190 e 200).

6.4 Composizione della voce 220 “Proventi straordinari”

Voce 220 - Proventi straordinari

		2019	2018	Differenza
220.	Proventi straordinari	54.873	94.704	- 39.831

La voce si riferisce principalmente a:

- sopravvenienze attive pari ad € 34.441 (di cui sopravvenienze attive da esclusione soci per escussione € 12.866, 12.800 per rettifiche scritture contabili e 8.775 per riconciliazioni contabili del FRU);
- plusvalenza da cessione di immobilizzazioni materiali per € 10.576;
- plusvalenza generatasi a seguito della cessione quota di partecipazione in Fidicom Servizi Srl pari ad €. 9.725.
- altri valori di importo non apprezzabile per €. 131,00.

6.4 Composizione della voce 230 "Oneri straordinari"

Voce 230 - Oneri straordinari

		2019	2018	Differenza
230.	Oneri straordinari	27.287	31.698	- 4.411

La voce accoglie le sopravvenienze passive per € 27.287 di cui:

- € 12.019 sopravvenienze passive su rimborsi di quote di Capitale Sociale;
- € 3.563 per riconciliazione contabile del FRU;
- € 11.705 per correzioni scritture contabili.

Voce 240 – Utile (Perdita) straordinario

Nella presente voce figura il saldo algebrico, pari a € 27.586, dei proventi e degli oneri straordinari (voci 220 e 230).

Voce 250 - Variazione del fondo per rischi finanziari generali

La voce non è implementata.

6.5 Composizione della voce 260 "Imposte sul reddito d'esercizio"

Voce 260 – Imposte sul reddito dell'esercizio

		2019	2018	Differenza
260.	Imposte sul reddito	4.850	7.470	-2.620
	Imposte correnti (-)	(4.850)		
	Variazione delle imposte anticipate (+/-)	0		
	Variazione delle imposte differite (-/+)	0		
	Imposte sul reddito dell'esercizio (-1 +/-2 -/+3)	(4.850)		

L'imposta è l'IRAP calcolata con il metodo retributivo.

Voce 270 – Perdita d’esercizio

Nella presente voce figura il saldo algebrico della perdita, pari a € - 2.037.881, delle attività ordinarie (voce 210), delle attività straordinarie (voce 240), delle variazioni del fondo per rischi finanziari dell’esercizio (voce 250) e delle imposte sul reddito dell’esercizio (Voce 260).

D – ALTRE INFORMAZIONI

Sezione 1 – Riferimenti specifici sull'attività svolta

Sezione 2 – Gli amministratori e i sindaci

Sezione 3 – Impresa controllante che redige il bilancio consolidato

Sezione 4 – Operazioni con parti correlate

Sezione 5 – Accordi non risultanti dallo stato patrimoniale

Sezione 6 – Fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio

Sezione 7 – Proposta di destinazione degli utili o di copertura delle perdite

Sezione 1 – Riferimenti specifici sull'attività svolta

Informazioni di natura qualitativa

Modalità di monitoraggio del rischio di credito

Si sta implementando il sistema di monitoraggio delle garanzie concesse.

Il sistema richiede un costante confronto con le banche in merito al corretto adempimento delle obbligazioni assunte dai soci nei loro confronti per le quali sono state rilasciate le garanzie del Confidi. Alcune banche sono molto puntuali e collaborative, con altre si sta cercando di creare un flusso virtuoso di informazioni.

Il monitoraggio si concentra sulle garanzie concesse a valere su finanziamenti per i quali le banche segnalano:

- inadempimenti inferiori a 90 giorni;
- inadempimenti superiori a 90 giorni;
- sofferenze.

La maggior parte delle informazioni arrivano al confidi tra gennaio e febbraio di ogni anno e si riferiscono alla "status" del socio al 31 dicembre dell'anno precedente.

Quando il confidi entra in possesso delle informazioni incontra il socio per cercare di capire se la problematica rientra in un normale andamento dell'azienda o se l'inadempimento è frutto di una situazione strutturale dell'impresa/professionista.

I dati cumulativi vengono utilizzati per verificare la capienza dei Fondi monetari rispetto al rischio di credito complessivo e per ogni singola banca.

Utilizzo di strumenti di mitigazione del rischio di credito utilizzati.

Il rischio viene mitigato ad origine.

Una delle condizioni affinché la garanzia produca efficacia è che la banca o l'istituto raccolga anche le fidejussioni dei soci e/o degli amministratori sui quali il confidi può rivalersi in caso di escussione.

Informativa di cui all'art. 21, comma 1, lett. h) del decreto 136/2015

La cooperativa non possiede strumenti finanziari derivati.

Informazioni di natura quantitativa

A.1 Valore delle garanzie (reali e personali) rilasciate e degli impegni

	Operazioni	Importo netto
1)	Garanzie rilasciate a prima richiesta	€ 8.385.883
2)	Altre garanzie rilasciate	€ 3.055.929
3)	Impegni irrevocabili	€ 290.000
4)	Attività costituite in garanzie di operazioni di terzi	€ 150.492
	Totale	11.882.304

Nelle voce “Garanzie rilasciate a prima richiesta” viene riportato l’ammontare delle garanzie per le quali l’escussione può essere richiesta dalle banche appena accertata l’insolvenza del debitore principale.

Nelle “Altre garanzie rilasciate” viene riportato il totale delle garanzie (comunemente chiamate “sussidiarie”) per le quali l’escussione può essere richiesta solo a conclusione delle procedure di riscossione coattiva del credito.

Nella voce “Impegni irrevocabili” viene riportato l’ammontare delle garanzie concesse per le quali non sono ancora stati erogati i finanziamenti alle imprese/professionisti dalle banche.

La voce “Attività costituite in garanzie di operazioni di terzi” si riferisce all’ammontare dei pegni a garanzia rilasciate a favore dei Soci.

A.2 Finanziamenti

Voce	Valore lordo	Rettifiche di valore	Valore netto
Finanziamenti iscritti in Bilancio per intervenuta escussione	€ -	€ -	€ -
1. Esposizioni deteriorate: sofferenze	€ -	€ -	€ -
2. Altre esposizioni deteriorate	€ -	€ -	€ -
Altri finanziamenti	€ -	€ -	€ -
1. Esposizioni non deteriorate	€ -	€ -	€ -
2. Esposizioni deteriorate: sofferenze	€ -	€ -	€ -
3. Altre esposizioni deteriorate	€ -		
Totale	€ -	€ -	€ -

Anche se la voce non è movimentata si fa presente che in bilancio alla voce 30 dell'attivo denominata "Crediti verso la clientela" sono annoverate cambiali attive per € 88.579 che sono titoli che il Confidi ha ottenuto per escussioni già messe a perdita e compensate dall'utilizzo dei fondi rischi correlati. All'incasso della cambiale il Confidi ripristina i fondi a suo tempo utilizzati a copertura delle perdite.

A.3 Variazione delle esposizioni deteriorate: valori lordi

Causali	Importo
A. Esposizione lorda iniziale	4.616.807
A.1 di cui interessi di mora	21.237
B. Variazioni in aumento	1.434.520
B.1 ingressi da esposizioni non deteriorate	1.434.520
B.2 interessi di mora	
B.3 altre variazioni in aumento	
C. Variazioni in diminuzione	110.029
C.1 uscite verso esposizioni non deteriorate	5.308
C.2 cancellazioni	43.275
C.3 incassi	
C.4 altre variazioni in diminuzione	61.446
D. Esposizione lorda finale	5.941.297
D.1 di cui per interessi di mora	31.721

Nella tabella viene rappresentata la variazione delle esposizioni deteriorate.

A. "Esposizione lorda iniziale", ammontante a € 4.616.807 (dato che si riferisce alle sofferenze)

A.1. Interessi di mora in essere al 31/12/2018 pari a € 21.237 (già compreso nella voce A);

B "Variazione in aumento", pari a € 1.434.520 è l'implementazione del dato del 31 dicembre 2018 introducendo anche:

a) gli inadempienti < 90 giorni: 609.961 €;

b) i morosi (inadempienti > 90 giorni): 370.513 €.

c) le sofferenze: 454.054 € (che nel 2018 erano in stato di morosità).

C "Variazioni in diminuzione", pari a € 110.029, è composta dalle garanzie su posizioni che:

C.1 - variano lo status da "deteriorato" a "in bonis" per € 5.308;

C.2 – canc.: per inefficacia delle fidejussioni all'esito di "inadempienze" bancarie: 43.275 €

C.3 - incassi:

C.4 – altre variazioni in diminuzione:

- per pagamento delle escussioni: 50.698 €;

- per riduzione del debito residuo : 10.748 €.

D. Esposizione lorda finale: 5.941.297 € (di cui 31.721 € per interessi di mora).

A.4 Valore delle garanzie (reali e personali) rilasciate: rango di rischio assunto

Tipologia di rischio assunto	Garanzie rilasciate			
	Contro garantite		Altre	
	Valore lordo	Accantonamenti totali	Valore lordo	Accantonamenti totali
Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di prima perdita	-	-	-	-
- garanzie a prima richiesta	-	-	-	-
- altre garanzie	-	-	-	-
Garanzie rilasciate con assunzione di rischio mezzanine	-	-	-	-
- garanzie a prima richiesta	-	-	-	-
- altre garanzie	-	-	-	-
Garanzie rilasciate pro quota	4.965.711	185.723	6.916.593	622.779
- garanzie a prima richiesta	4.830.904	177.134	3.995.469	362.635
- altre garanzie	134.807	8.589	2.921.124	260.144

Fidicom rilascia unicamente garanzie pro quota: risponde con tutto il suo patrimonio nei limiti della propria quota e, per tale ammontare, è obbligato in solido con gli altri garanti per il pagamento del debito.

I Fondi rischi accantonati in Banca o in titoli pari a € 808.502 (cioè da 658.010 € valore dei fondi monetari a garanzia delle operazioni + 150.492 € valore dei titoli a pegno delle operazioni) utilizzabili per eventuali escussioni delle garanzie rilasciate non prevedono una distinzione in base alla tipologia di rischio assunto (controgarantite, non controgarantite, cogarantite, prima richiesta, sussidiarie, mezzanine, cap, etc etc).

L'accantonamento viene quindi rappresentato in proporzione all'ammontare del "rischio" che resta in capo al Confidi.

Nella sezione della tabella "Garanzia rilasciate Contro garantite", il valore lordo è pari a € 4.965.711 e vengono rappresentate le garanzie in essere appoggiate su:

- Fondo centrale di garanzia per un totale di 3.798.088 € di cui 3.742.066 € a prima richiesta e 56.022 € sussidiarie.

La controgaranzia del FCG sulle garanzie a prima richiesta ammonta a € 2.987.167;

Il rischio del confidi, pari ad € 754.899, è stato determinato sottraendo dall'ammontare delle garanzie a prima richiesta l'ammontare delle corrispondenti controgaranzie.

L'ammontare del rischio ha concorso alla determinazione del denominatore comune che ha costituito la base del riparto per l'imputazione degli accantonamenti.

La controgaranzia del FCG sulle garanzie sussidiarie ammonta a € 44.818;

Il rischio del confidi, pari ad € 11.204, è stato determinato sottraendo dall'ammontare delle garanzie a prima richiesta l'ammontare delle corrispondenti controgaranzie.

L'ammontare del rischio ha concorso alla determinazione del denominatore comune che ha costituito la base del riparto per l'imputazione degli accantonamenti.

- Finlombarda per un totale di 1.167.623 € di cui 1.088.839 € a prima richiesta e 78.783 € sussidiarie. Si precisa che il CAP collegato alle operazioni di controgaranzia di Finlombarda è pari a 26.271 €. Il CAP è il limite massimo entro il quale Finlombarda controgarantisce le prime perdite.

La controgaranzia di Finlombarda sulle garanzie è stata determinata, ai fini della presente tabella, dividendo l'importo del Cap per il totale delle garanzie e moltiplicando il quoziente per il valore delle garanzie a prima richiesta e per il valore delle garanzie sussidiarie.

La controgaranzia di Finlombarda sulle garanzie a prima richiesta ammonta a € 24.498;

Il rischio del confidi, pari ad € 1.064.341, è stato determinato sottraendo dall'ammontare delle garanzie a prima richiesta l'ammontare delle corrispondenti controgaranzie.

L'ammontare del rischio ha concorso alla determinazione del denominatore comune che ha costituito la base del riparto per l'imputazione degli accantonamenti.

La controgaranzia di Finlombarda sulle garanzie sussidiarie ammonta a € 1.773;

Il rischio del confidi, pari ad € 77.010, è stato determinato sottraendo dall'ammontare delle garanzie a prima richiesta l'ammontare delle corrispondenti controgaranzie.

L'ammontare del rischio ha concorso alla determinazione del denominatore comune che ha costituito la base del riparto per l'imputazione degli accantonamenti.

Nella sezione della tabella, alla voce "Altre", il valore lordo è pari a € 6.916.593 e vengono riportate le garanzie su posizioni che:

- non hanno fondi pubblici cogaranti per un totale di 6.279.510 € di cui 3.670.070 € (di cui 96.742 € per pegni) a prima richiesta e 2.609.440 € sussidiarie;
- hanno cogaranti:

- a) il Fondo prevenzione racket ed usura su 583.333 € di cui 271.650 € a prima richiesta e 311.683 € sussidiarie.

La cogaranzia del FRU sulle garanzie a prima richiesta ammonta a € 217.320.

Il rischio del confidi, pari ad € 54.330, è stato determinato sottraendo dall'ammontare delle garanzie a prima richiesta l'ammontare delle corrispondenti cogaranzie.

L'ammontare del rischio ha concorso alla determinazione del denominatore comune che ha costituito la base del riparto per l'imputazione degli accantonamenti.

La cogaranzia del FRU sulle garanzie sussidiarie ammonta a € 249.346.

Il rischio del confidi, pari ad € 62.337, è stato determinato sottraendo dall'ammontare delle garanzie a prima richiesta l'ammontare delle corrispondenti cogaranzie.

L'ammontare del rischio ha concorso alla determinazione del denominatore comune che ha costituito la base del riparto per l'imputazione degli accantonamenti

- b) il Fondo per la crescita ed il rafforzamento patrimoniale dei confidi – MISE su un totale di 53.750 € a prima richiesta.

La cogaranzia del MISE sulle garanzie a prima richiesta ammonta a € 53.750.

Il rischio del confidi è pari a 0.

A.5 Garanzie (reali o personali) rilasciate: importo delle controgaranzie

Forma oggetto di rilevazione nella presente tabella l'ammontare delle garanzie rilasciate controgarantite e l'importo controgarantito, ripartite per tipologia di controgarante.

Tipo garanzie ricevute	Valore lordo	Controgaranzie a fronte di		
		Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di prima perdita	Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di tipo mezzanine	Garanzie rilasciate pro quota
- garanzie a prima richiesta controgarantite da:	4.830.904			4.830.904
- Fondo di garanzia per le PMI (L.662/96)				3.742.066
- altre garanzie pubbliche				1.088.839
- Intermediari vigilati				
- altre garanzie ricevute				
- altre garanzie controgarantite da:	134.807			134.807
- Fondo di garanzia per le PMI (L.662/96)				56.022
- altre garanzie pubbliche				78.783
- Intermediari vigilati				
- altre garanzie ricevute				
Totale	4.965.711			4.965.711

La tabella in esame, strettamente collegata alla precedente, al cui commento si rinvia.

A.6 Numero delle garanzie rilasciate (reali o personali): rango di rischio assunto

Tipologie di rischio assunto	Garanzie in essere a fine esercizio		Garanzie rilasciate nell'esercizio	
	su singoli debitori	su più debitori	su singoli debitori	su più debitori
Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di prima perdita				
- garanzie a prima richiesta				
- altre garanzie				
Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di tipo mezzanine				
- garanzie a prima richiesta				
- altre garanzie				
Garanzie rilasciate pro quota				
- garanzie a prima richiesta	342	413	30	41
- altre garanzie	133	153	1	1
Totale	475	566	31	42

La tabella evidenzia il numero totale delle garanzie in essere al 31/12/2019, suddivise tra prima richiesta e sussidiaria, e quante sono state deliberate nell'esercizio 2019, sempre suddivise tra prima richiesta e sussidiaria. Con il termine "su singoli debitori" si intende il numero delle aziende garantite, con il termine "su più debitori" si intende il numero dei finanziamenti garantiti.

A.7 Garanzie rilasciate (reali o personali) con assunzione di rischio sulle prime perdite e di tipo mezzanine: importo delle attività sottostanti

Importo delle attività sottostanti alle garanzie rilasciate	Garanzie rilasciate	
	Controgaranzie	Altre
Crediti per cassa	-	-
Garanzie	-	-
Totale	-	-

La tabella non è compilata in quanto il Confidi non rilascia Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di prima perdita e di tipo mezzanine.

A.8 Garanzie (reali e personali) rilasciate in corso di escussione: dati di stock

Tipo garanzie	Valore nominale	Importo delle contro garanzie	Fondi accantonati
- Garanzie a prima richiesta:	1.043.115	814.236	-
A. Controgarantite	960.278	768.222	-
- Fondo di garanzia per le PMI (L.662/96)	960.278	768.222	-
- altre garanzie pubbliche			
- Intermediari vigilati			
- altre garanzie ricevute	-	-	
B. altre garanzie	82.837	46.014	-
- altre garanzie	738.743	-	-
A. Controgarantite			
- Fondo di garanzia per le PMI (L.662/96)			
- altre garanzie pubbliche			
- Intermediari vigilati			
- altre garanzie ricevute			
B. altre garanzie	738.743	-	-
Totale	1.781.858	814.236	-

La tabella rappresenta il totale delle garanzie per le quali il Confidi ha ricevuto richiesta di escussione che alla data del 31/12/2019 non sono ancora state evase.

Tali dati sono suddivisi tra garanzie a prima richiesta e garanzie sussidiarie a loro volta suddivise tra operazioni contro garantite dal Fondo Centrale di Garanzia, operazioni a valere sul Fondo Racket ed Usura e operazioni che godono di garanzia ordinaria.

In difetto dei dati di composizione dello stock ante esercizio in corso gli accantonamenti a fondo rischi sono stati rappresentati in proporzione rispetto alle voci corrispondenti della Tabella che segue.

A.9 Garanzie (reali e personali) rilasciate in corso di escussione: dati di flusso

Tipo garanzie	Valore nominale	Importo delle contro garanzie	Fondi accantonati
- Garanzie a prima richiesta:	290.637	173.730	116.867
A. Controgarantite	217.163	173.730	43.433
- Fondo di garanzia per le PMI (L.662/96)	217.163	173.730	43.433
- altre garanzie pubbliche			
- Intermediari vigilati			
- altre garanzie ricevute			
B. altre garanzie	73.474	0	73.474
- altre garanzie:	28.482	-	28.482
A. Controgarantite	-		
- Fondo di garanzia per le PMI (L.662/96)			
- altre garanzie pubbliche			
- Intermediari vigilati			
- altre garanzie ricevute			
B. altre garanzie	28.482	-	28.482
Totale	319.119	173.730	145.389

La tabella rappresenta il totale delle garanzie per le quali il Confidi ha ricevuto richiesta di escussione nel 2019 e che non sono ancora state evase.

Tali dati sono suddivisi tra garanzie a prima richiesta e garanzie sussidiarie.

Le operazioni controgarantite si riferiscono a controgaranzie all'80% sul Fondo Centrale di Garanzia.

La voce Fondi accantonati rappresenta le disponibilità monetarie dei Fondi rischi ordinari accantonati nel tempo a copertura delle perdite. I Fondi rischi accantonati in Banca o in titoli pari a € 808.502 (cioè da 658.010 € valore dei fondi monetari a garanzia delle operazioni + 150.492 € valore dei titoli a pegno delle operazioni) utilizzabili per eventuali escussioni delle garanzie rilasciate non prevedono una distinzione in base alla tipologia di rischio assunto (controgarantite, non controgarantite, cogarantite, prima richiesta, sussidiarie, mezzanine, cap, etc etc).

Gli accantonamenti sono stati rappresentati in base alla tabella che segue.

RICHIESTA DI ESCUSSIONI SU POSIZIONI A PRIMA RICHIESTA CONTROGARANTITE DA MCCC				
DENOMINAZIONE ISTITUTO	DEBITO RESIDUO	GARANZIA CONFIDI	CONTROGARANZIA	FONDI ORDINARI
BPM	€ 82.324,03	€ 57.304,46	€ 45.843,57	€ 11.460,89
BCC ANCONA	€ 90.962,83	€ 72.770,26	€ 58.216,21	€ 14.554,05
OSTRA VETERE	€ 4.948,26	€ 3.958,61	€ 3.166,89	€ 791,72
UBI	€ 25.892,56	€ 15.535,54	€ 12.428,43	€ 3.107,11
FILOTTRANO	€ 84.492,60	€ 67.594,08	€ 54.075,26	€ 13.518,82
	€ 288.620,28	€ 217.162,95	€ 173.730,36	€ 43.432,59

RICHIESTA DI ESCUSSIONI SU POSIZIONI A PRIMA RICHIESTA				
DENOMINAZIONE ISTITUTO	DEBITO RESIDUO	GARANZIA CONFIDI	CONTROGARANZIA	FONDI ORDINARI
BPM	€ 81.573,03	€ 40.786,52	€ -	€ 40.786,52
FILOTTRANO	€ 25.308,11	€ 12.654,06	€ -	€ 12.654,06
CREDIT	€ 12.984,92	€ 6.492,46		€ 6.492,46
BPER	€ 16.170,37	€ 8.085,19		€ 8.085,19
BPPB	€ 10.911,88	€ 5.455,94		€ 5.455,94
	€ 146.948,31	€ 73.474,16	€ -	€ 73.474,16

RICHIESTA DI ESCUSSIONI SU POSIZIONI SUSSIDIARIE				
DENOMINAZIONE ISTITUTO	DEBITO RESIDUO	GARANZIA CONFIDI	CONTROGARANZIA	FONDI ORDINARI
BPM	€ 64.096,32	€ 19.228,90		€ 19.228,90
CENTROIPADANA	€ 18.505,27	€ 9.252,64		€ 9.252,64
	€ 82.601,59	€ 28.481,53	€ -	€ 28.481,53

TOTALE RICHIESTE DI ESCUSSIONI				
DENOMINAZIONE ISTITUTO	DEBITO RESIDUO	GARANZIA CONFIDI	CONTROGARANZIA	FONDI ORDINARI
BPM	€ 227.993,38	€ 117.319,87	€ 45.843,57	€ 71.476,30
BCC ANCONA	€ 90.962,83	€ 72.770,26	€ 58.216,21	€ 14.554,05
OSTRA VETERE	€ 4.948,26	€ 3.958,61	€ 3.166,89	€ 791,72
UBI	€ 25.892,56	€ 15.535,54	€ 12.428,43	€ 3.107,11
FILOTTRANO	€ 109.800,71	€ 80.248,14	€ 54.075,26	€ 26.172,87
CENTROIPADANA	€ 18.505,27	€ 9.252,64		€ 9.252,64
CREDIT	€ 12.984,92	€ 6.492,46		€ 6.492,46
BPER	€ 16.170,37	€ 8.085,19		€ 8.085,19
BPPB	€ 10.911,88	€ 5.455,94		€ 5.455,94
	€ 518.170,18	€ 319.118,63	€ 173.730,36	€ 145.388,28

A.10 Variazioni delle garanzie (reali e personali)

Ammontare delle variazioni	Garanzie a prima richiesta		Altre garanzie	
	Contro garantite	Altre	Contro garantite	Altre
(A) Valore lordo iniziale	5.629.978	5.251.864	650.350	3.146.974
(B) Variazioni in aumento	592.250	1.421.242		50.000
B.1 Garanzie rilasciate	378.250	1.334.492		50.000
B.2 Altre variazioni	214.000	86.750		
(C) Variazioni in diminuzione	-1.391.324	-2.677.637	-515.543	-275.850
C.1 Garanzie escusse		-48.150		-2.544
C.2 Altre variazioni in diminuzione	-1.391.324	-2.629.483	-515.543	-273.306
(D) Valore lordo finale	4.830.904	3.995.469	134.807	2.921.124

La Tabella tiene in considerazione tutte le garanzie in essere anche se non perfezionate a fine esercizio.

Nella sezione della tabella "Garanzia a prima richiesta", la colonna "Controgarantite" è composta dalle voci seguenti:

- (A) Valore lordo iniziale rappresenta il saldo al 31 dicembre 2018 delle garanzie in essere, pari a € 5.629.978.
- (B) in aumento, pari a € 592.250, costituita da:
- B1) Garanzie rilasciate ed erogate nel 2019 (pari a € 378.250) appoggiate su:
- Fondo centrale di garanzia per un totale di 300.750 €;
 - Finlombarda per un totale di 77.500 €
- B2) Altre variazioni (garanzie rilasciate nel 2018 ed erogate nel 2019) pari a € 214.000 appoggiate su:
- Fondo centrale di garanzia per un totale di 214.000.
- (C) Variazioni in diminuzione, pari a € - 1.391.324, costituita da:
- C1) Garanzie escusse: non ci sono state escussioni;
- C2) Altre variazioni:
- Riconciliazione per disaggregazione del valore lordo iniziale: € 1.710.499;
 - Riduzione del valore consolidato delle garanzie (al 31/12/19) rispetto all'anno precedente (31/12/18): € - 3.101.823 appoggiate su:
 - Fondo centrale di garanzia per un totale di € - 2.635.114;
 - Finlombarda per un totale di € - 466.709.
- (D) Valore lordo finale, pari a € 4.830.904 rappresenta il saldo al 31 dicembre 2019 delle Garanzie a prima richiesta controgarantite.

Nella sezione della tabella "Garanzia a prima richiesta", la colonna "Altre" (cioè garanzie ordinarie e quelle cogarantite dal Fondo Racket ed usura e dal Fondo Mise) è composta dalle voci seguenti:

- (A) Valore lordo iniziale rappresenta il saldo al 31 dicembre 2018 delle garanzie in essere, pari a € 5.251.864.
- (B) Variazioni in aumento, pari a € 1.421.242, costituita da:
- B1) Garanzie rilasciate ed erogate nel 2019 (pari a € 1.334.492) appoggiate su:
- Fondi ordinari per 1.280.742 €;
 - Fondo racket ed usura per un totale di 0 €;
 - Fondo MISE per un totale di 53.750 €.
- B2) Altre variazioni (garanzie rilasciate nel 2018 ed erogate nel 2019) pari a € 86.750 appoggiate su:
- Fondi ordinari per 86.750 €;
 - Fondo racket ed usura per un totale di 0 € (80% FRU e 20% FRO);
 - Fondo MISE per un totale di 0 €.

- (C) Variazioni in diminuzione, pari a € - 2.677.637, costituita da:
- C1) Garanzie escusse per un totale di 48.154 € a valere su:
- Fondi ordinari per 48.154 €;
 - Fondo racket ed usura per un totale di 0 € (80% FRU e 20% FRO);
 - Fondo MISE per un totale di 0 €.
- C2) Altre variazioni (garanzie rilasciate nel 2018 ed erogate nel 2019) pari a € - 2.629.483 appoggiate su:
- Fondi ordinari per - 1.844.073 €
 - Fondo racket ed usura per - 67.559 € (80% FRU e 20% FRO);
 - Fondo MISE per 0 €
 - Riconciliazione per disaggregazione del valore lordo iniziale per 766.005 €.
- (D) Valore lordo finale, pari a € 3.995.469 rappresenta il saldo al 31 dicembre 2019 delle Garanzie a prima richiesta "Altre".

Nella sezione della tabella "Altre garanzie" (cioè le sussidiarie), la colonna "Controgarantite" è composta dalle voci seguenti:

- (A) Valore lordo iniziale rappresenta il saldo al 31 dicembre 2018 delle garanzie in essere, pari a € 650.350.
- (B) Variazioni in aumento, pari a € 0 in quanto non ci sono variazioni.
- (C) Variazioni in diminuzione, pari a € - 515.543, costituita da:
- C1) Garanzie escusse: non ci sono state escussioni;
- C2) Altre variazioni (garanzie rilasciate nel 2018 ed erogate nel 2019) pari a € -515.543 appoggiate su:
- Fondo centrale di garanzia per un totale di € 28.272;
 - Finlombarda per un totale di € 382.448;
 - Riconciliazione per disaggregazione del valore lordo iniziale per 104.823 €.
- (D) Valore lordo finale, pari a € 134.807, rappresenta il saldo al 31 dicembre 2019 delle Altre garanzie controgarantite.

Nella sezione della tabella "Altre garanzie", la colonna "Altre" (cioè garanzie ordinarie e quelle cogarantite dal Fondo Racket ed usura e dal Fondo Mise) è composta dalle voci seguenti:

- (A) Valore lordo iniziale rappresenta il saldo al 31 dicembre 2018 delle garanzie in essere, pari a € 3.146.974.
- (B) Variazioni in aumento, pari a € 50.000, costituita da:
- B1) Garanzie rilasciate ed erogate nel 2019 (pari a € 50.000) appoggiate su:
- Fondi ordinari per 50.000 €;
 - Fondo racket ed usura per 0 €;
 - Fondo MISE per 0 €
- (C) Variazioni in diminuzione, pari a € - 275.850, costituita da:
- C1) Garanzie escusse per un totale di € 2.544 a valere su:
- Fondi ordinari per 0 €;
 - Fondo racket ed usura per € 2.544 € (80% FRU e 20% FRO);
 - Fondo MISE per € 0.
- C2) Altre variazioni (garanzie rilasciate nel 2018 ed erogate nel 2019) pari a € - 273.306 appoggiate su:
- Fondi ordinari per 100.870 €;
 - Fondo racket ed usura per 17.458 € (80% FRU e 20% FRO);
 - Fondo MISE per € 0;
 - Riconciliazione per disaggregazione del valore lordo iniziale 157.521 €.
- (D) Valore lordo finale, pari a € 2.921.124 rappresenta il saldo al 31 dicembre 2019 delle Garanzie a prima richiesta "Altre".

A.11 Dinamica delle rettifiche di valore/accantonamenti complessivi

Causali / Categorie	Importo
A. Rettifiche di valore/accantonamenti complessivi iniziali	912.357
A.1 di cui interessi di mora	-
B. Variazioni in aumento	1.308.487
B.1 rettifiche di valore/accantonamenti	1.269.357
B.2 di cui interessi di mora	-
B.3 altre variazioni in aumento	39.130
C. Variazioni in diminuzione	335.734
C.1 riprese di valore da valutazione	-
C.1.1 di cui interessi di mora	-
C.2 riprese di valore da incasso	-
C.2.1 di cui interessi di mora	-
C.3 cancellazioni	-
C.2.1 altre variazioni in diminuzione	335.734
D. Rettifiche di valore/accantonamenti complessivi finali	1.885.110
D.1 di cui interessi di mora	-

Le "Esistenze Iniziali" rappresentano l'importo complessivo delle rettifiche di valore e gli accantonamenti alla data del 31/12/2018.

Le "Variazioni in aumento" pari ad € 1.308.487 sono così costituite:

- (A) per un importo pari ad € 19.357 dagli accantonamenti effettuati nel corso dell'esercizio all'apposito Fondo Rischi garanzie Prestate 2019;
- (B) per € 1.250.000 da accantonamento per perdite presunte a Fondo rischi.
- (C) per € 39.130 per ripristino Fondi Rischi Ordinari a seguito della corretta imputazione della quota relativa all'incasso cambiario

Le "Variazioni in diminuzione" pari ad € 335.734 sono costituite:

- per € 213.749 alla rilevazione di perdite su crediti compensate dall'utilizzo fondi che erano ancora contabilizzate a crediti in contenzioso;
- 18.086 € relativo a copertura di perdite su crediti subite nell'esercizio alle quali è corrisposta la riduzione degli appositi fondi accantonati;
- 3.899 € relativo ad un Fondo imposte erroneamente contabilizzato nella tabella.

A.12 Attività costituite a garanzie di proprie passività e impegni

Portafogli	Importo
1. Crediti verso banche	
2. Crediti verso enti finanziari	
3. Crediti verso la clientela	
4. Obbligazioni e altri titoli di debito	150.492
5. Azioni, quote o altri titoli di capitale	
6. Attività materiali	

Nella tabella “Attività costituite a garanzie di proprie passività e impegni” è indicato il valore dell’ammontare delle garanzie a pegno rilasciate a favore dei Soci.

A.13 Commissioni attive e passive a fronte di garanzie (reali e personali) rilasciate nell'esercizio: valore complessivo

Tipologie di rischio assunto	Commissioni attive		Commissioni passive per controgaranzie ricevute:			Commissioni passive per collocamento di garanzie
	Contro garantite	Altre	Contro garanzie	Riassicurazioni	Altri strumenti di mitigazione del rischio	
Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di prima perdita						
- garanzie a prima richiesta						
- altre garanzie						
Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di tipo mezzanine						
- garanzie a prima richiesta						
- altre garanzie						
Garanzie rilasciate pro quota	16.417	74.456	1.069	-	-	-
- garanzie a prima richiesta	16.417	72.706	1.069			
- altre garanzie	-	1.750				
Totale	16.417	74.456	1.069	-	-	-

Le commissioni attive sono le commissioni (non riscontate) incassate dal Confidi a fronte delle garanzie rilasciate nel corso del 2019. Le commissioni passive sono rappresentate dalle commissioni pagate dal Confidi a fronte delle controgaranzie ricevute dal Fondo Centrale di Garanzia per le PMI nel 2019.

Le medesime vengono suddivise tra prima richiesta e sussidiaria e ulteriormente distinte tra contro garantite e non.

A.14 Distribuzione delle garanzie (reali e personali) rilasciate per settore di attività economica dei debitori garantiti (importo garantito e attività sottostanti)

Tipologia di rischio assunto	Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di prima perdita		Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di tipo mezzanine		Garanzie rilasciate pro quota
	Importo garantito	Ammontare attività sottostanti	Importo garantito	Ammontare attività sottostanti	Importo garantito
Agricoltura, silvicoltura e pesca					310.592
Attività manifatturiere					2.791.972
Fornitura di acqua; reti fognarie, attività di gestione dei rifiuti e risanamento					45.000
Costruzioni					1.462.388
Commercio all'ingrosso e al dettaglio: riparazione di autoveicoli e motocicli					2.623.247
Trasporto e magazzinaggio					308.201
Attività di servizi di alloggio e di ristorazione					1.473.801
Servizi di informazione e comunicazione					204.557
Attività finanziarie e assicurative					18.761
Attività immobiliari					295.028
Attività professionali, scientifiche e tecniche					925.293
Noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imprese					250.823
Istruzione					16.040
Sanità e assistenza sociale					63.638
Attività artistiche, sportive, di intrattenimento e divertimento					507.295
Altre attività di servizi					585.668
Non classificati					
Totale					11.882.304

A.15 Distribuzione territoriale delle garanzie (reali e personali) rilasciate per regione di residenza dei debitori garantiti

Tipologia di rischio assunto	Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di prima perdita		Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di tipo mezzanine		Garanzie rilasciate pro quota
	Importo garantito	Ammontare attività sottostanti	Importo garantito	Ammontare attività sottostanti	Importo garantito
Lombardia					€ 8.811.747
Marche					€ 1.876.596
Lazio					€ 130.808
Toscana					€ 184.581
Emilia Romagna					€ 281.629
Piemonte					€ 28.806
Sardegna					€ 22.650
Campania					€ 421.397
Friuli Venezia Giulia					€ 7.709
Trentino Alto Adige					€ 8.663
Umbria					€ 94.000
Val d'Aosta					€ 13.718
Totale					€ 11.882.304

A.16 Distribuzione delle garanzie (reali e personali) rilasciate per settore di attività economica dei debitori garantiti (numero dei soggetti garantiti)

Tipologia di rischio assunto	Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di prima perdita	Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di tipo mezzanine	Garanzie rilasciate pro quota
Agricoltura, silvicoltura e pesca			19
Attività manifatturiere			91
Fornitura di acqua; reti fognarie, attività di gestione dei rifiuti e risanamento			2
Costruzioni			60
Commercio all'ingrosso e al dettaglio: riparazione di autoveicoli e motocicli			160
Trasporto e magazzinaggio			18
Attività di servizi di alloggio e di ristorazione			98
Servizi di informazione e comunicazione			8
Attività finanziarie e assicurative			2
Attività immobiliari			9
Attività professionali, scientifiche e tecniche			30
Noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imprese			19
Istruzione			1
Sanità e assistenza sociale			7
Attività artistiche, sportive, di intrattenimento e divertimento			13
Altre attività di servizi			29
Totale	0	0	566

A.17 Distribuzione territoriale delle garanzie (reali e personali) rilasciate per regione di residenza dei debitori garantiti (numero dei soggetti garantiti)

Tipologia di rischio assunto	Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di prima perdita	Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di tipo mezzanine	Garanzie rilasciate pro quota storico	Garanzie rilasciate pro quota erogato 2019	Garanzie rilasciate pro quota deliberato/erogato 2019
Lombardia			432	48	35
Marche			101	9	5
Lazio			4	0	0
Toscana			6	0	0
Emilia Romagna			9	0	0
Piemonte			2	0	0
Sardegna			2	0	0
Campania			3	0	0
Val D'Aosta			1	0	0
Friuli Venezia Giulia			1	0	0
Umbria			1	1	1
Trentino Alto Adige			1	0	0
Totale	0	0	566	58	41

Nella colonna "Garanzie rilasciate pro quota storico" viene riportato il numero totale delle garanzie in essere al 31/12/2019 suddivise per regione di appartenenza dell'azienda beneficiaria.

Nella colonna "Garanzie rilasciate pro quota erogato 2019" viene riportato il numero delle garanzie che si sono perfezionate a fronte di finanziamenti erogati nel 2019 ma deliberati a partire dal mese di ottobre del 2018.

Nella colonna "Garanzie rilasciate pro quota deliberato/erogato 2019" viene riportato il numero delle garanzie che si sono perfezionate a fronte di finanziamenti deliberati nel corso del 2019.

A.18 Stock e dinamica del numero di associati

Va rilevato nella presente tabella il numero degli associati dei Confidi a inizio e a fine esercizio, nonché il numero degli associati che si sono aggiunti nel corso dell'esercizio e quello degli associati cessati nell'esercizio. È prevista la distinzione tra associati attivi e non attivi.

<i>Associati</i>	<i>Attivi</i>	<i>Non attivi</i>
<i>A. Esistenze iniziali</i>	<i>652</i>	<i>1973</i>
<i>B. Nuovi associati</i>	<i>10</i>	<i>4</i>
<i>C. Associati cessati</i>	<i>56</i>	<i>0</i>
<i>D. Esistenze finali</i>	<i>475</i>	<i>2108</i>

Per soci attivi si intendono quei soci per i quali è in essere almeno una garanzia.
Per soci non attivi si intendono i soci che alla data del 31 dicembre 2019 non hanno finanziamenti in essere garantiti dalla cooperativa.

Sezione 2 - Gli Amministratori e i Sindaci

Ai sensi dell'art. 21, comma 1, lett. c) del D.Lgs. n. 136/2015, si forniscono le seguenti informazioni.

2.1 – Compensi

a) Amministratori

Per l'anno 2019 agli amministratori non spetta alcun compenso; sono fatti salvi i rimborsi delle spese a piè di lista e dei km.

b) Sindaci

Per l'anno 2019 spetta ai membri del Collegio sindacale un compenso complessivo di euro 14.000. L'ammontare dei compensi spettanti ai sindaci non tiene in considerazione la cassa di previdenza e l'indetraibilità dell'IVA, se dovuta. Il Collegio Sindacale effettua anche l'attività di revisione legale.

Crediti e garanzie rilasciate

- Amministratori. Si rilevano garanzie rilasciate ad amministratori per ammontare totali pari a € 89.390 (6 lettere di garanzia), controgarantite dal Fondo di Garanzia per le PMI per € 32.612 (n. 2 posizioni); sono garantite 4 imprese, che fanno riferimento a 3 consiglieri.

Sezione 3 - Impresa controllante di cui si redige il Bilancio consolidato

Non esiste la fattispecie di cui al presente punto (art. 21, comma 1, lett. o) del D.Lgs. n.136/2015).

Sezione 4 - Operazioni realizzate con parti correlate

Risultano effettuate operazioni con parti correlate di importo rilevante o concluse non a condizioni normali di mercato (art. 21, comma 1, lett. l) del D.Lgs. n. 136/2015). Di seguito sono illustrate:

- € 100.000 al netto del Fondo svalutazione pari ad € 4.127 (titoli Gestielle Cedola Multiasset III – ISIN IT0005277709) posti a pegno di linea di credito della partecipata C.A.T. Asvicom, cui non è stato addebitato alcun costo,
- € 50.492 al netto del Fondo svalutazione pari ad € 802 (titoli "Anima Liquidità Euro" ISIN IT0004851934) posti a pegno di linea di credito della partecipata C.A.T. Asvicom, cui non è stato addebitato alcun costo,

Sezione 5 - Accordi non risultanti dallo Stato Patrimoniale

Nel corso dell'esercizio non è stato raggiunto alcun accordo non risultante dallo Stato Patrimoniale (art. 21, comma 1, lett. m) del D.Lgs. n. 136/2015).

Si rinvia a quanto ampiamente rappresentato alla Voce 130 "Altre attività" in merito al credito nei confronti della Confederazione Sistema Impresa.

Sezione 6 - Fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio

Maggior termine per l'approvazione del Bilancio

Si riporta quanto già rappresentato nell'introduzione al Bilancio.

Il Consiglio d'Amministrazione con delibera del 15 maggio 2020 si è avvalso del maggior termine di 180 giorni dalla chiusura dell'esercizio per l'approvazione del Bilancio (come previsto dall'art. 106 del D.L. 17 marzo 2020 n. 18); ciononostante è stato necessario ulteriore tempo per redigere puntualmente il Bilancio ed i documenti allegati; infatti:

- l'avvento del Covid e le azioni di contrasto e prevenzione del contagio alle quali è conseguita la chiusura fisica del luogo di lavoro dal 9 marzo fino alla riapertura del 7 settembre ha comportato l'adozione della modalità di lavoro in smart working per i 2

- addetti e non ha consentito l'accesso fisico ai documenti necessari per valorizzare puntualmente le voci di Bilancio;
- il contagio di 1 dei due addetti dal virus lo ha costretto a non poter essere da supporto nello svolgimento delle attività propedeutiche alla redazione del Bilancio;
 - la chiusura (30 settembre 2019) del rapporto di collaborazione professionale (durato 8 anni) con il consulente che svolgeva la funzione di direttore (e costituiva la memoria storica della composizione delle voci di Bilancio);
 - le successive dimissioni di 3 dipendenti (novembre 2019) di cui il responsabile amministrativo ed il responsabile commerciale (che costituivano anch'essi memoria storica di molte dinamiche) hanno reso ancor più difficile la valutazione di alcune poste di Bilancio;
 - il rallentamento nella reperibilità dei documenti/informazioni forniti dagli Istituti di Credito e relativi alle garanzie in essere, che sono alla base della costruzione dei dati bancari extra contabili necessari per l'elaborazione delle tabelle richieste da Banca d'Italia, ha ulteriormente allungato i tempi per la rappresentazione delle tabelle di seguito esposte;
 - l'analisi puntuale di tutte le componenti della voce di Bilancio "immobilizzazioni immateriali" per verificarne la capacità di generare ricavi nell'esercizio ed in quelli successivi (di cui si dà ampia rappresentazione nella specifica voce della Nota Integrativa) ha richiesto molto tempo;
 - la necessità di valorizzare puntualmente la voce di Bilancio "Altre attività" (che, come ampiamente rappresentato in Nota Integrativa poteva incidere significativamente sul risultato d'esercizio) ha richiesto diversi incontri con i vertici Confederali resi difficili dalla pandemia che si sono protratti fino al 25 novembre 2020;
 - la necessità di valorizzare puntualmente la voce di Bilancio "Partecipazioni" (che ha inciso sul risultato d'esercizio) ha richiesto i tempi necessari per lo svolgimento delle assemblee delle partecipate (l'ultima delle quali è avvenuta il 31 ottobre 2020).

Fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio (art. 2427 c. 1 n.22-quater C.C.):

L'esercizio 2020 è stato caratterizzato dalla pandemia da Covid 19.

I provvedimenti governativi mirati a prevenire e contrastare il contagio hanno avuto un impatto sull'economia senza precedenti.

La maggior parte delle attività del terziario sono state vietate o limitate per diversi mesi.

Questa situazione ha obbligato la maggior parte delle imprese ad avere un atteggiamento assertivo in merito agli investimenti da effettuare.

Ciò ha ridotto ancor di più l'attività ordinaria di Fidicom.

L'attività del Confidi si è concentrata prevalentemente nel supporto alle imprese a dilazionare i finanziamenti in corso con le banche.

Il 31 gennaio Confcooperative ha trasmesso l'attestato di revisione per il biennio 2019/2020 relativo all'anno di revisione del 2019 nel quale è stato confermata la mutualità prevalente della cooperativa.

In merito al decreto ingiuntivo sopra rappresentato nella parte dedicata a "Gli eventi di rilievo dell'anno 2019" il Cda ha presentato opposizione al decreto ingiuntivo in data 15 febbraio 2020 in quanto riteneva "eccessiva" la richiesta della Banca. Ciò ha portato ad una transazione con l'Istituto di Credito nella quale il Confidi ha ottenuto lo stralcio di € 138.598,24 ed ha pagato la somma di € 88.000 a fronte dei € 226.598,24 richiesti.

Il 19 ottobre 2020 è stata inoltrata all'Organismo dei Confidi minori l'istanza di iscrizione nell'elenco generale dei Confidi ex art. 112 comma 2 del decreto legislativo 1 settembre 1993.

In data 27 novembre 2020 è pervenuta richiesta dell'Organismo suddetto di presentare il Bilancio d'esercizio 2019 approvato e depositato presso il registro delle imprese per poter proseguire nell'iter istruttorio. Si provvederà senza indugio dopo l'Assemblea.

Entro il 31 ottobre u.s. bisognava presentare al MISE la relazione di monitoraggio di cui all'art. 11 del decreto MISE del 3 gennaio 2017.

Non avendo ancora approvato il Bilancio tale adempimento non è stato rispettato nei termini. Il MISE in data 26 novembre u.s. ha comunicato l'avvio della procedura di revoca del contributo (ai sensi degli articoli 7 e 8 della legge 241/90) di € 273.998,06 concesso nel corso dell'anno.

Entro i termini richiesti dal MISE verranno depositate le contro deduzioni e la richiesta di non revocare il contributo concesso.

Nelle dinamiche delle relazioni in essere con la Confederazione Sistema Impresa sono stati svolti diversi incontri finalizzati ad informare, argomentare ed oggettivare le motivazioni che non hanno consentito di rispettare (anche per l'anno 2019) le condizionalità previste dalla delibera di Giunta dell'organizzazione (tenutasi il 28 Giugno 2017) nella concessione del contributo di 800.000 €.

Le richieste avanzate e sorrette dall'andamento generale dell'economia, dei Confidi minori (ma non solo) e dalla pandemia in corso mirano ad ottenere l'eliminazione delle condizionalità.

Ad oggi non è stata ricevuta alcuna comunicazione formale di avvio della procedura per la revoca del contributo. Ciò fa ben sperare in merito all'accettazione della richiesta che dovrebbe essere formalizzata entro fine anno.

Sezione 7 - Proposta di destinazione degli utili o di copertura della perdita

Signori Soci, alla luce di quanto sopra esposto, l'Organo amministrativo Vi propone la copertura della perdita di esercizio di € 2.037.881 attraverso la riduzione del capitale sociale.

Vi confermiamo che il presente Bilancio, composto da Stato Patrimoniale, Conto Economico e Nota Integrativa, rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale della Cooperativa, nonché il risultato economico dell'esercizio, e corrisponde alle scritture contabili.

Vi invitiamo pertanto ad approvare il progetto di Bilancio al 31/12/2019, unitamente con la proposta di destinazione del risultato d'esercizio, così come predisposto dall'Organo amministrativo.

IL PRESIDENTE
DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE
(Giuseppe Corra)



Lodi, 03 Dicembre 2020